



PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2022-2024 DI SO.G.I.N. S.p.A.

(Adottato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 aprile 2022)



SO.G.I.N. S.p.A. – Società Gestione Impianti Nucleari per azioni
Sede legale: Via Marsala n. 51/c, 00185 Roma
Registro Imprese di Roma – C.F. e partita IVA 05779721009
R.E.A. 922437 – Tribunale di Roma n. 130223/99
Società con Unico socio – Capitale sociale euro 15.100.000 i.v.



Sommario

1. Quadro normativo e amministrativo di riferimento e atti aziendali di attuazione	4
2. Consultazione e approvazione	6
3. Il contesto interno (la Società e il Gruppo SOGIN)	7
3.1. Generalità	7
3.2. Organi societari	13
3.3. Sistema dei controlli	17
3.4. Organizzazione della Società	23
3.5. Il Gruppo SOGIN	26
4. Il contesto esterno	28
4.1. Gli stakeholder	28
4.2. Security in ambito nucleare (Nuclear Security)	29
4.3. Fonti di finanziamento delle attività istituzionali	35
5. I soggetti coinvolti nelle misure di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza in ambito aziendale	37
6. Il Piano	44
7. Risk assessment per la gestione dei rischi corruttivi	45
7.1. Premessa	45
7.2. Rischi - reati di cui alla L. 190/2012	46
7.3. Mappatura dei processi e analisi dei rischi	46
8. Obiettivi strategici	48
8.1. Aggiornamento del modello di valutazione e gestione dei rischi corruttivi	48
8.2. Rotazione del personale o misure alternative	50
8.3. Adeguamento dell'assetto organizzativo	52
8.4. Adeguamento del sistema aziendale di organizzazione, gestione e controllo	52
8.5. Rafforzamento delle funzioni di vigilanza del RPCT in coordinamento con l'OdV e il Responsabile della Funzione Internal Audit	53
8.6. Misure adottate in tema di conflitto di interessi	54
8.7. Inconferibilità degli incarichi di vertice e dirigenziali	55
8.8. Incompatibilità degli incarichi di vertice e dirigenziali	56
8.9. Regolamentazione di attività e incarichi extra-istituzionali	57
8.10. Attuazione delle regole in materia di pantouflage - revolving doors	58

8.11.	Disciplina della gestione delle segnalazioni degli illeciti e della tutela del dipendente segnalante (whistleblowing)	59
8.12.	Monitoraggio sull'attuazione delle misure di Prevenzione della Corruzione	61
8.13.	Formazione in materia di Anticorruzione e Trasparenza	61
8.14.	Adesione alla consultazione ANAC per il nuovo sistema di qualificazione	63
9	Trasparenza	64
9.1	Premessa e quadro normativo di riferimento in tema di Trasparenza	64
9.2	Principali novità intervenute nel 2021	65
9.3	Attuazione degli obiettivi prioritari	66
9.4	Gli obiettivi strategici di trasparenza e il loro aggiornamento	68
	Obiettivo n. 1 - Fruibilità Società trasparente	68
	Obiettivo n. 2 – Efficientamento del flusso di pubblicazione	68
	Obiettivo n. 3 – Perfezionamento della sezione “informazioni ambientali”	69
	Obiettivo n. 4 - Formazione	69
	Obiettivo n. 5 – Monitoraggio della tutela dei dati personali in Società trasparente	69
	Obiettivo n. 6 – Comunicazione verso gli <i>stakeholder</i>	69
	Obiettivo n. 7 – Implementazione della sottosezione Dati ulteriori	70
10	Violazioni e Ufficio provvedimenti disciplinari	70
11	Attività di verifica	72
12	Risorse per l'attuazione del Piano	72
13	Allegati	74

1. Quadro normativo e amministrativo di riferimento e atti aziendali di attuazione

Il Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2022-2024 (di seguito, anche PTPCT 2022-2024) è stato redatto, tenendo conto:

- del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito anche MOGC), adottato da SO.G.I.N. S.p.A. (di seguito, anche "Sogin"), composto dal "Codice Etico" e dalle "Parti Speciali", nonché da tutte le disposizioni interne adottate dalla Società anche in attuazione delle misure organizzative previste dal presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione che entrano a far parte dei protocolli di prevenzione e contrasto dei reati ex D. lgs. 231/2001 e dei fenomeni corruttivi e di *mala gestio*;
- della legge 6 novembre 2012, n. 190, concernente le "Disposizioni per la Prevenzione e la repressione della Corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, di "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", come modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 97;
- del Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, concernente le "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190" e loro successive modifiche e integrazioni;
- della Direttiva MEF del 25 agosto 2015 recante "Indirizzi per l'attuazione della normativa in materia di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza nelle società controllate o partecipate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze";
- dell'art. 6, comma 2 del Decreto-legge n.111 del 2019 convertito con la Legge n. 141 del 2019, che ha introdotto l'obbligo di pubblicazione in rete, entro 180 giorni dalla sua entrata in vigore, dei dati ambientali derivanti da centraline e sistemi di rilevamento automatico;
- del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (di seguito anche "PNA 2019") emanato dall'ANAC con propria Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019;
- delle delibere o determinazioni assunte dall'ANAC in materia di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza e, in particolare:
 - ✓ *la Delibera n. 1134 dell'8 novembre 2017, relativa alle "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza da parte delle società e degli enti*

di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"). Tale delibera (Allegato 1) sostituisce la Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015;

- ✓ *la Delibera n. 833 del 3 agosto 2016, "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili";*
- ✓ *la Delibera n. 1201 del 18 dicembre 2019, "Indicazioni per l'applicazione della disciplina delle inconferibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione – art. 3 d.lgs. n. 39/2013 e art. 35 bis D.Lgs. n. 165/2001";*
- ✓ *la Delibera n. 688 del 29 luglio 2020, "Procedimento di vigilanza - rotazione del personale e conferimento incarichi dirigenziali [omissis] -Raccomandazione;*
- ✓ *la Delibera n. 469 del 9 giugno 2021, "Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54 bis, del D.Lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)";*
- del Piano industriale 2020-2025 approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 settembre 2020;
- di quanto previsto nel Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2021-2023, del suo stato di avanzamento, degli obiettivi raggiunti nel corso dell'anno 2021 e di quanto emerso dall'attività di vigilanza svolta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, anche in coordinamento con l'Organismo di Vigilanza;
- dei rilievi emersi dagli audit effettuati nell'anno 2021 sui processi aziendali inerenti ai principali rischi della Società;
- della intervenuta pubblicazione, il 5 gennaio 2021, della Carta Nazionale dei siti potenzialmente idonei a ospitare il Deposito Nazionale e Parco Tecnologico (CNAPI);
- della avvenuta trasmissione, il 15 marzo 2022, al Ministero della Transizione Ecologica. della proposta di Carta Nazionale delle Aree Idonee (CNAI) ad ospitare il Deposito Nazionale per i rifiuti radioattivi e Parco Tecnologico.

Nel presente PTPCT 2022-2024 di Sogin sono contenuti gli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza, individuati nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione, volta al miglioramento del sistema di Prevenzione.



Il PTPCT 2022-2024 è sostanzialmente organizzato con il medesimo schema del precedente PTPCT 2021-2023, al fine di agevolare la verifica e l'evoluzione delle attività previste nel Piano stesso.

Infine, la Parte Generale del MOCG è stata, da ultimo, aggiornata il 31 marzo 2020 e, nel corso del 2019, sono state aggiornate le Parti Speciali "Ambiente, Salute e Sicurezza" (relativa alla Prevenzione e al contrasto dei reati ex artt. 25 undecies e septies del D. Lgs.n.231/01) e, nel 2020, la Parte Speciale dedicata alla Prevenzione e al contrasto dei reati contro la Pubblica Amministrazione ex D. Lgs. n.231/01 ed ex Legge n.190/2012 (approvata dal CdA il 17 dicembre 2020).

2. Consultazione e approvazione

Il PTPCT 2022-2024 è stato predisposto, in bozza, dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (nel seguito, anche "RPCT") e successivamente definito sulla base dei contributi resi, in sede di consultazione, dai Responsabili delle Funzioni e dagli Operation Manager dei Siti, nonché dall'Organismo di Vigilanza, che, nella seduta del 28 marzo 2022, ha preso atto dei contenuti fornendo al RPCT le proprie osservazioni per quanto di competenza.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 21 aprile 2022, ha adottato, all'unanimità e nella versione proposta dal RPCT, il Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2022-2024, che sostituisce quello precedente relativo al triennio 2021-2023.

Il PTPCT 2022-2024, che costituisce l'attuazione delle misure di *mala gestio* e prevenzione dei fenomeni corruttivi ivi pianificate, integra il MOGC di Sogin.



3. Il contesto interno (la Società e il Gruppo SOGIN)

3.1. Generalità

Costituzione e compiti istituzionali

Sogin, Società Gestione Impianti Nucleari per Azioni, è una società costituita da ENEL S.p.A., il 31 maggio 1999, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 13 del Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79, "Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica".

ENEL S.p.A., ha conferito a Sogin, con effetto dal 1° novembre 1999, il ramo d'azienda nucleare, comprensivo di tutti i beni e i rapporti giuridici attivi e passivi, nonché ceduto i contratti relativi al personale dipendente.

In data 20 ottobre 2000, tra il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica (ora Ministero dell'Economia e delle Finanze) ed ENEL, S.p.A., è stata stipulata - al fine di dare attuazione al comma 4, del richiamato articolo 13 del D.Lgs. n. 79/1999 - la convenzione con cui ENEL S.p.A. si è impegnata a trasferire, a titolo gratuito, la proprietà delle azioni rappresentative del 100% del capitale della Sogin, al sopra citato Ministero. Il trasferimento della proprietà delle azioni è avvenuto in data 4 novembre 2000.

La Società, nell'esercizio delle sue attività, si attiene agli indirizzi governativi (formulati dapprima dal Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e, a partire dal 2021, dal Ministero della Transizione Ecologica). Tali indirizzi sono stati fino a oggi emanati con i Decreti Ministeriali del 7 maggio 2001, del 2 dicembre 2004 e integrati con le Direttive del Ministero delle Attività Produttive del 28 marzo 2006 e del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 agosto 2009.

Alla Società sono stati affidati compiti istituzionali inerenti allo smantellamento delle centrali elettronucleari dismesse, degli impianti di produzione del combustibile e di ricerca del ciclo del combustibile nucleare (di cui al paragrafo 3.4), le attività relative alla chiusura del ciclo del combustibile, alla messa in sicurezza ed allo stoccaggio dei rifiuti radioattivi, alla disattivazione degli impianti a fine vita, al mantenimento in sicurezza degli stessi, fino al rilascio del sito per altri usi, alla realizzazione ed all'esercizio del Parco Tecnologico e del Deposito nazionale, comprendente anche il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti radioattivi.

Infatti, con il Decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31 e s.m.i., è stato attribuito a Sogin l'ulteriore compito istituzionale della localizzazione, realizzazione e gestione del Parco Tecnologico e del Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi, destinato allo smaltimento, a titolo definitivo, dei rifiuti radioattivi a bassa e



media attività, derivanti da attività industriali, di ricerca e medico sanitarie e dalla pregressa gestione di impianti nucleari. Come previsto dal citato D. Lgs. n. 31/2010, Sogin, con il nulla osta del Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) e del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), ha pubblicato il 5 gennaio 2021 sul sito www.depositonazionale.it la Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee (CNAPI) a ospitare il Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi e il Parco Tecnologico, insieme al progetto preliminare e tutti i documenti correlati. L’avvenuta pubblicazione, di cui è stato dato avviso su cinque quotidiani nazionali, ha avviato la consultazione pubblica prevista dall’ art. 27, comma 3 del D. Lgs. n. 31/2010, finalizzata a garantire la partecipazione delle istituzioni, delle associazioni e dei cittadini al processo decisionale per la localizzazione del DNPT, in conformità alle disposizioni di cui alla Legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché della Direttiva n. 2/2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L’iter procedurale è proseguito quindi con il Seminario Nazionale, a cui hanno partecipato i soggetti interessati, indicati dal D.Lgs. n. 31/2010, nonché i mittenti di regolari invii di Osservazioni e Proposte Tecniche, per le quali sono state illustrate le analisi effettuate da Sogin e le considerazioni di sintesi da esse derivanti.

Il 15 dicembre 2021 sono stati pubblicati gli atti conclusivi del Seminario Nazionale.

In esito agli adempimenti sopra riportati, Sogin ha trasmesso, il 15 marzo 2022, al Ministero della Transizione Ecologica la proposta di Carta Nazionale delle Aree Idonee (CNAI) ad ospitare il Deposito Nazionale per i rifiuti radioattivi e Parco Tecnologico, nel rispetto dei tempi previsti dall’art. 27, comma 5, del D.Lgs. 31/2010, ossia nei 60 giorni dalla chiusura della consultazione pubblica che, una volta validata da ISIN e approvata dagli Organismi ministeriali, sarà pubblicata.

Le Amministrazioni i cui territori sono compresi nella CNAI, saranno quindi interpellate da Sogin allo scopo di recepire eventuali manifestazioni di interesse, al fine di effettuare indagini di dettaglio, anche con l’applicazione dei Criteri di approfondimento di cui alla Guida Tecnica n. 29.

Con la Legge di Bilancio 2018, è stato affidato a Sogin anche il decommissioning del reattore Ispra-1, situato nel complesso del *Joint Research Center* (JRC) di Ispra (Varese).

Inoltre, ai fini di una migliore valorizzazione e utilizzazione delle strutture e delle competenze sviluppate, la Società svolge, in regime di separazione contabile, anche tramite la partecipazione ad associazioni temporanee di impresa, attività di ricerca, consulenza, assistenza e servizio in tutti i settori attinenti all'oggetto sociale e, in particolare, in campo energetico, nucleare e di protezione dell'ambiente, anche all'estero (comma 103).



Tali attività sono incluse nell'oggetto sociale e, relativamente alle attività per terzi, disciplinate dagli indirizzi strategici operativi emanati dal Ministro dello Sviluppo Economico con Decreto del 2 dicembre 2004 (art. 3, comma 1).

Si evidenzia anche che in attuazione dell'art. 17, del Decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 52, concernente la *"attuazione della direttiva 2003/122/CE Euratom sul controllo delle sorgenti radioattive sigillate ad alta attività e delle sorgenti orfane"*, abrogato e sostituito dall'art. 74 del D. Lgs. 31 luglio 2020, n. 101, Sogin è stata individuata quale Operatore nazionale del Servizio Integrato, con il compito di garantire la messa in sicurezza di lungo periodo delle sorgenti radioattive dismesse ai fini del loro futuro smaltimento, mantenendo per tali attività una contabilità separata.

Nell'ambito del sopra citato compito istituzionale, si evidenzia che è stato stipulato nel 2012, rinnovato nel 2015 e nel 2018 e da ultimo nel 2021, per un ulteriore triennio, tra il Comando dei Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente e Sogin, un *"Protocollo d'intesa finalizzato alla collaborazione nelle operazioni di recupero e messa in sicurezza di sorgenti radioattive orfane"*.¹

In attuazione della normativa comunitaria e internazionale in materia di contrasto al terrorismo, i beni sequestrati o confiscati nell'ambito di tale attività sono conferiti all'Operatore nazionale o al Servizio Integrato, di cui al Decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 52 (abrogato e sostituito dal D. Lgs. 31 luglio 2020, n. 101), che provvede a gestirli sulla base delle indicazioni operative fornite dall'ISIN (Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione, di cui all'articolo 6 del Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 45).

Per effetto della determinazione 5/2002, Sogin è assoggettata al controllo della Corte di Conti, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 259/1958.

Le attività istituzionali sono finanziate da una parte della componente ARIM2 (ex A2) della tariffa elettrica destinata agli oneri di sistema.

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque componenti in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 14 dello Statuto sociale.

¹ (Riferimenti: prot. n. 18634 del 23/05/2012, n. 37756 del 17/06/2015 e n. 46489 del 20/07/2018) Il protocollo prevede due linee d'azione: la rimozione e messa in sicurezza di sorgenti radioattive orfane e la formazione nel campo della sicurezza e della radioprotezione. Nel caso di ritrovamento di sorgenti radioattive, su richiesta delle Autorità competenti, Sogin affianca il personale del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente per valutare le procedure con le quali eseguire nella massima sicurezza la rimozione delle sorgenti radioattive recuperate.

A tale riguardo, l'Autorità competente potrà avvalersi delle competenze di Sogin anche per pianificare, coordinare e svolgere il trasporto e la messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi. Al termine degli interventi congiunti, Sogin si impegna anche a gestire e mettere in sicurezza i rifiuti radioattivi provenienti dai dispositivi di protezione individuale utilizzati dai Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente.

L'Accordo prevede, inoltre, la partecipazione dei Carabinieri del Comando per la Tutela dell'Ambiente ai programmi di formazione nel campo della sicurezza e radioprotezione promossi da Sogin.



La natura giuridica di SOGIN, le sue qualificazioni in ragione delle attività da svolgere e della soggezione a disposizioni normative per finalità di interesse pubblico.

Sogin è una società per azioni, ossia un soggetto dotato di personalità giuridica di natura privata, interamente partecipata dal Ministero dell’Economia e delle Finanze. Opera in base agli indirizzi strategici formulati dal Ministero della Transizione Ecologica ed è sottoposta al controllo della Corte dei Conti.

Sogin è comunque soggetta riguardo ad alcune attività - in ragione dei compiti istituzionali ad essa attribuiti, della titolarità di diritti speciali ed esclusivi nei settori speciali (ex “settori esclusi”) e della partecipazione del Ministero dell’Economia e delle Finanze - a disposizioni normative di matrice pubblicistica, che costituiscono deroga alla disciplina privatistica propria delle società di diritto comune.

Tale natura non è stata modificata dal “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” (D.lgs. n. 175/2016 e s.m.i.). Sulla base delle disposizioni contenute nel citato decreto, Sogin è da qualificarsi come “società a controllo pubblico” e “società a partecipazione pubblica”, non sottoposta a controllo analogo o controllo analogo congiunto e priva dei requisiti per essere qualificata società strumentale o in house.

Un’ulteriore specifica eccezione per Sogin riguarda il Consiglio di Amministrazione, costituito da cinque componenti, così come previsto dall’art. 7, comma 23, del D. L. n. 78, del 31 maggio 2010, convertito in Legge 30 luglio 2010, n. 122, che costituisce una disposizione speciale, espressamente fatta salva dall’art. 1, comma 4, lettera a), del D. Lgs. n. 175/2016 e s.m.i.

La Società, oltre a quanto previsto dal D. Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., è tenuta all’osservanza delle disposizioni normative di natura pubblicistica ad essa applicabili nelle quali assume (anche) specifiche ulteriori qualificazioni giuridiche, tra cui si segnalano le seguenti:

- ai sensi del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, “*Codice dei contratti pubblici*”, la Società quale ente aggiudicatore (e organismo di diritto pubblico) è tenuta all’applicazione delle procedure di evidenza pubblica dei settori speciali (elettricità)², per gli appalti di lavori, servizi e forniture aventi ad oggetto le attività istituzionali, nonché le attività ad esse strettamente strumentali. La Società deve, invece, applicare le disposizioni dei “settori ordinari” in merito all’affidamento degli appalti di lavori, servizi e forniture afferenti ad attività non strumentali e non direttamente collegate con le attività istituzionali;

² Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, parere del 30 aprile 2004 (n. 267/2003). Ufficio giuridico dell’AVCP, nota n. 19562 del 28 febbraio 2012. TAR Lazio, sez. II, 5 marzo 2014, n. 2550. Parere ANAC del 05/08/2016 (Rif. Fasc. 2447 /2016). Audizione del Presidente ANAC alla Commissione Industria, commercio, turismo del 18 ottobre 2018. Protocollo di Vigilanza collaborativa, ex art. 213 comma 3, lett. h), del D. Lgs. n. 50/2016, stipulato in data 31 marzo 2020, tra ANAC e SO.G.I.N. S.p.A. relativo alla gara per “*Appalto misto di lavori e servizi per il completamento della realizzazione dell’impianto di cementazione di soluzioni liquide radioattive “Complesso Cemex” (impianto di processo ed edificio deposito) presso l’impianto Eurex di Saluggia (VC), per la formazione del personale dell’Appaltante, l’assistenza e la manutenzione durante le prove e l’esercizio dell’impianto, ai sensi del D. Lgs. n. 230/95*”.

- ai sensi dell'art. 2-bis, del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, di "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", Sogin è compresa tra le società in controllo pubblico, come definite dal Decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (ossia dal D. Lgs. n. 175/2016 e s.m.i.);
- ai sensi dell'art. 1, lettera c), del D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, concernente le *"Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190"*, Sogin è da qualificarsi quale "ente di diritto privato in controllo pubblico" ed è sottoposta a controllo, ai sensi dell'articolo 2359 c.c., del Ministero dell'Economia e delle Finanze, quale proprietario di tutte le azioni rappresentative del capitale sociale della Società.

Si evidenzia, da ultimo, che il D. Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., confermando sostanzialmente quanto già previsto in precedenti disposizioni legislative, prevede espressamente che per tutto quanto non derogato dal Decreto stesso, si applicano alle società a partecipazione pubblica le norme sulle società contenute nel codice civile e le norme generali di diritto privato (art. 1, comma 3).

Inoltre, Sogin è stata ricompresa, a decorrere dall'anno 2020, nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm., tra le "Amministrazioni Centrali", "Enti produttori di servizi economici"(elenco Istat).³

L'inclusione nel sopra citato elenco comporta l'applicazione per Sogin di alcune delle disposizioni normative vigenti in materia di contenimento delle spese, vincoli e oneri propri della pubblica amministrazione.

La qualificazione soggettiva dei componenti gli organi societari, degli organismi interni e dei dipendenti della Società

Le attività istituzionali attribuite alla Società rientrano nella definizione di servizio pubblico e, pertanto, i componenti gli organi societari, gli organismi interni e i dipendenti della Società – con esclusione di quelli addetti allo svolgimento di semplici mansioni d'ordine e prestazioni d'opera meramente materiali - sono da

³ Gazzetta Ufficiale, Serie generale, n. 229 del 30 settembre 2019, Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 275 del 4 novembre 2020 e Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 234 del 30 settembre 2021.



qualificarsi quali “incaricati di pubblico servizio” e assumono ogni relativa responsabilità, civile, amministrativa e penale.

Riguardo alle funzioni certificative e a quelle svolte ai fini della sicurezza nazionale, il vertice, i responsabili delle strutture e i relativi funzionari, operano quali pubblici ufficiali.

Inoltre, i componenti l’organo di amministrazione, i consiglieri delegati (Presidente e Amministratore Delegato), nonché i titolari di incarichi dirigenziali, interni ed esterni, comunque denominati, sono compresi tra coloro che soggiacciono alle disposizioni del D. Lgs. n. 39/2013, in materia di inconferibilità e incompatibilità.

Rientrano tra gli incarichi interni, che comportano l'esercizio, in via esclusiva, delle competenze di amministrazione e gestione o di diretta collaborazione, oltre agli incarichi attribuiti al personale dirigente, quelli attribuiti al seguente personale non dirigente:

- Responsabili di I° livello;
- Responsabili di Sito e i loro Sostituti, conferitari di procura generale, con poteri decisionali e di spesa;
- Responsabili di Area, conferitari di procura generale, con poteri decisionali e/o di spesa.

L’inconferibilità degli incarichi dipende dalla condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I, titolo II, libro secondo, del codice penale (artt. da 314 a 360).

Salvo quanto previsto dal D. Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., i rapporti di lavoro subordinato dei dipendenti di Sogin sono di natura privata e ad essi si applicano le disposizioni del capo I, titolo II, del libro V del codice civile, le leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dai relativi contratti collettivi.

Al riguardo si segnala che la legge 30 novembre 2017, n. 179, concernente le *“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”*, entrata in vigore il 29 dicembre 2017, ha disposto tra l’altro la sostituzione dell’art. 54-bis *“Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti”*, del D. Lgs. n. 165/2001 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*, il quale prevede che per dipendente pubblico si intende anche il dipendente di un ente di diritto privato sottoposto a controllo pubblico, ai sensi dell’articolo 2359 del codice civile. Tra i predetti enti rientra anche Sogin il cui capitale sociale è interamente detenuto dal Ministero dell’Economia e delle Finanze. Pertanto, relativamente alla tutela di coloro che segnalano condotte illecite *ex lege* n. 190/2012, i dipendenti di Sogin, sono qualificati quali dipendenti pubblici.



3.2. Organi societari

Gli organi societari di Sogin sono: l'Assemblea degli azionisti, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Vicepresidente, l'Amministratore Delegato e il Collegio Sindacale.

Assemblea degli azionisti

L'Assemblea degli azionisti è costituita dal Ministero dell'Economia e delle Finanze quale unico azionista dell'intero capitale sociale.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, dal Vicepresidente, se nominato, o da altra persona designata dal Consiglio di Amministrazione, e qualora ciò non sia possibile, l'Assemblea elegge il proprio Presidente.

L'Assemblea approva il bilancio di esercizio, nomina i componenti del Consiglio di Amministrazione e il Presidente e ne determina i compensi ai sensi dell'art. 2389, 1° comma del c.c., nomina i componenti del Collegio Sindacale e ne determina i relativi emolumenti, conferisce l'incarico di revisione legale dei conti, su proposta motivata del Collegio Sindacale e ne determina il corrispettivo spettante per l'intera durata dell'incarico.

Consiglio di Amministrazione, Presidente, Vicepresidente e Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione è composto, ai sensi dell'art. 14.1 dello Statuto Sociale, da cinque componenti, nominati dall'Assemblea ordinaria degli azionisti, ed eletti nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di equilibrio di genere (L. 120 del 12 luglio 2011, D.P.R. n. 251 del 2012 e D Lgs. 175/2016).

L'assunzione della carica di amministratore di Sogin è subordinata al possesso di requisiti specifici di professionalità e di onorabilità, previsti dalla legge e dallo statuto sociale. Tutti gli amministratori sono rieleggibili a norma dell'art. 2383 del codice civile.

Il Consiglio, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, elegge fra i suoi membri un Presidente, al quale può attribuire, previa espressa autorizzazione dell'Assemblea, specifiche deleghe gestionali sulle materie indicate dall'Assemblea, determinandone il contenuto. Il Consiglio può, inoltre, delegare parte delle sue attribuzioni ad un solo componente, che viene nominato Amministratore Delegato. All'Amministratore Delegato e al Presidente, nel caso di attribuzioni di deleghe, spetta, ai sensi dell'articolo 2389, 3° comma del codice civile, una remunerazione, determinata dal Consiglio di

Amministrazione, nei limiti previsti dalle vigenti disposizioni normative in materia di compensi.

Il Consiglio di Amministrazione può anche nominare un Vicepresidente; in applicazione dell'art. 15.6 dello Statuto della Società, al solo fine di sostituire il Presidente in caso di sua assenza o impedimento.

Come previsto dalla normativa di riferimento, per la carica di Vicepresidente non può essere disposto alcun compenso aggiuntivo. Il Vicepresidente è preposto a garantire la sola continuità delle attività demandate per Statuto al Presidente, quali la convocazione del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea e la conduzione delle relative riunioni, con esclusione delle attività riguardanti l'esercizio delle eventuali deleghe al medesimo attribuite.

L'Amministratore Delegato e il Presidente, se delegato, curano che l'assetto organizzativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale di norma ogni tre mesi sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società o dalle sue controllate.

I componenti del Consiglio di Amministrazione in carica sono stati nominati dall'Assemblea degli azionisti nella seduta del 12 dicembre 2019, per gli esercizi del triennio 2019-2021 e *terminano il loro mandato* alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili alla scadenza.

Tutti i nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione hanno accettato la carica sociale, in data 12 dicembre 2019 e le relative nomine sono state regolarmente iscritte nel Registro delle Imprese.

Il Consiglio di Amministrazione, nella medesima seduta, ha nominato, nella persona indicata dall'Assemblea, il nuovo Amministratore Delegato cui sono stati attribuiti tutti i poteri⁴ per la gestione

⁴ Delibera del 17 dicembre 2019:

"Il Consiglio di Amministrazione, sulla base del vigente modello di organizzazione, gestione e controllo della Società, tenendo conto della sua articolazione in unità produttive locali, dislocate sul territorio nazionale ed estero, delibera di attribuire e di riservare, come segue, i poteri del Consiglio di Amministrazione:

Poteri attribuiti all'Amministratore Delegato

Sono attribuiti all'Amministratore Delegato, Ing. Emanuele FONTANI omissis oltre ai poteri previsti dalla legge e dallo statuto sociale, tutti i poteri per l'amministrazione della Società, inclusi quelli in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, della prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e di tutela ambientale, ad eccezione:

- dei poteri riservati per legge o dallo statuto sociale al Presidente e al Consiglio di Amministrazione;
- dei poteri che Consiglio di Amministrazione non si è espressamente riservato sulla base della presente delibera.

L'Amministratore Delegato, nell'ambito dei poteri attribuitigli dal Consiglio di Amministrazione, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo:

- a) *provvede alla predisposizione del Piano industriale, del Programma pluriennale e del Budget annuale della Società da sottoporre, per approvazione, al Consiglio di Amministrazione;*
- b) *provvede alla predisposizione del Bilancio annuale da sottoporre, per l'approvazione, al Consiglio di Amministrazione;*
- c) *definisce la macrostruttura della Società, comprensiva delle funzioni e delle responsabilità delle strutture di primo livello organizzativo, che sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;*
- d) *definisce e approva le funzioni e le responsabilità delle strutture della Società diverse da quelle di primo livello organizzativo;*
- e) *attribuisce e revoca gli incarichi aziendali, inclusi quelli apicali, dandone comunicazione al Consiglio di Amministrazione;*
- f) *propone al Consiglio di Amministrazione l'assunzione e il licenziamento del personale dirigente, nonché la stipula di accordi sindacali con la rappresentanza sindacale aziendale dei dirigenti, aventi impatto economico per la Società;*
- g) *provvede alla gestione del personale della Società, dirigenti, quadri, impiegati e operai, ivi inclusa l'assunzione, la risoluzione consensuale anticipata dei rapporti di lavoro, l'adozione di misure disciplinari, incluso il licenziamento, la definizione di accordi transattivi di qualsiasi natura relativi a rapporti di lavoro subordinato, salvo quanto previsto alla lettera f);*

della Società, ad eccezione di quelli che il Consiglio di Amministrazione si è espressamente riservato.

L'Amministratore Delegato, avendo in corso un rapporto dirigenziale con Sogin, sulla base delle disposizioni previste dall'art.11, comma 12, del D. lgs, n.175/2016, ha rinunciato sia al compenso determinato dall'Assemblea all'atto della nomina, quale Consigliere, sia al compenso previsto per le deleghe al medesimo attribuite dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, nella medesima seduta, ai sensi dell'art. 15.6 dello statuto sociale e dell'art. 11, comma 9 lettera b), del D. Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., ha nominato, nella persona dell'Amministratore Delegato, il Vicepresidente della Società, con il solo compito di sostituire il Presidente, nei casi di sua assenza o impedimento, per l'esercizio delle funzioni attribuite al Presidente

-
- h) *nomina i responsabili delle unità produttive locali e i loro sostituti, tra i soggetti in possesso dei necessari requisiti professionali e d'esperienza previsti dalla normativa di settore e dai regolamenti d'esercizio delle centrali e degli impianti nucleari, quali rappresentanti del titolare delle licenze, datore di lavoro, committente, responsabile in materia ambientale, attribuendogli poteri decisionali e di spesa per assicurare la corretta organizzazione, gestione e il controllo dell'unità produttiva locale, l'adozione di ogni misura in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, nonché di tutela ambientale per la prevenzione e difesa dall'inquinamento atmosferico, del suolo, del sottosuolo, delle acque e del contenimento delle emissioni acustiche; vigilare sulla gestione delle relative unità produttive locali e sull'osservanza dei predetti adempimenti e porre in essere ogni eventuale misura sostitutiva;*
 - i) *dispone sull'assegnazione delle commesse in materia di appalti di lavori, servizi e forniture, da parte della Società, definisce e stipula i relativi contratti per un importo unitario non superiore alla soglia comunitaria prevista per gli appalti di lavori;*
 - j) *presenta al Consiglio di Amministrazione le proposte in ordine all'esercizio del diritto di voto nelle assemblee delle società direttamente controllate o collegate e alle designazioni dei componenti degli organi amministrativi e di controllo delle società stesse;*
 - k) *assume le determinazioni in merito alle liti attive e passive e alle transazioni per la Società;*
 - l) *costituisce, nomina e revoca, procuratori generali e speciali per il compimento di categorie di atti o di singoli atti inerenti alla gestione della Società;*
 - m) *cura i rapporti con gli Stati, l'Unione Europea, gli Organismi internazionali, i Centri di ricerca, le Università per assicurare alla Società il raggiungimento degli obiettivi e un costante aggiornamento nei settori di competenza.*

L'Amministratore Delegato riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, di norma ogni tre mesi, sull'espletamento di tali poteri.

Poteri riservati al Consiglio di Amministrazione

Sono mantenuti nell'ambito delle competenze del Consiglio di Amministrazione e dei poteri ad esso riservati e, pertanto, esclusi dalle attribuzioni dell'Amministratore Delegato, oltre ai poteri previsti dalla legge e dallo statuto, i poteri riguardanti gli indirizzi strategici e di controllo interno della Società e del Gruppo.

Nell'ambito dei poteri ad esso riservati, il Consiglio di Amministrazione:

- 1) *costituisce, eventualmente, ai sensi delle disposizioni di legge e dell'art. 21.1 dello statuto sociale, i comitati per le remunerazioni e per il controllo interno, nomina i componenti dei comitati e fissa i relativi compensi; approva gli eventuali regolamenti di funzionamento dei comitati stessi;*
- 2) *definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno di cui verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano individuati e gestiti in modo adeguato e che vengano effettivamente svolti i controlli necessari per monitorare l'andamento della Società;*
- 3) *nomina e revoca, ai sensi delle disposizioni di legge e dell'art. 21-bis dello statuto sociale, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, vigila affinché il dirigente preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili; fissa il compenso e approva, su proposta del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il relativo regolamento;*
- 4) *definisce la composizione dell'Organismo di Vigilanza, di cui al D. Lgs. n. 231/2001 e s.m.i.; nomina e revoca i componenti dell'Organismo stesso e ne fissa i compensi; approva l'aggiornamento del modello di organizzazione, gestione e controllo;*
- 5) *nomina e revoca il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e fissa gli eventuali compensi correlati al raggiungimento degli obiettivi del Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione; approva, su proposta del predetto Responsabile, l'aggiornamento del Piano triennale;*
- 6) *su proposta dell'Amministratore Delegato, approva il Piano industriale, il Programma pluriennale e il Budget annuale;*
- 7) *su proposta dell'Amministratore Delegato, approva la macrostruttura della Società con la descrizione delle funzioni e delle responsabilità delle strutture di primo livello organizzativo;*
- 8) *su proposta dell'Amministratore Delegato, delibera l'assunzione del personale dirigente e dispone il licenziamento dello stesso, autorizza la stipulazione degli accordi sindacali con la rappresentanza sindacale aziendale dei dirigenti, aventi impatto economico per la Società;*
- 9) *determina, sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione, ex art. 2389, 3° comma del c.c., dell'Amministratore Delegato;*
- 10) *valuta, sulla base delle informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato e dal Presidente, il generale andamento della gestione della Società e delle sue controllate, con particolare riguardo alle situazioni di conflitto di interessi e verifica periodicamente il conseguimento dei risultati programmati;*
- 11) *esamina e approva i programmi e le operazioni che rivestono un significativo rilievo patrimoniale, economico e finanziario per la Società, ivi incluse quelle con parti correlate. In particolare, a tale riguardo, il Consiglio di Amministrazione delibera:*
 - a. *sugli accordi di carattere strategico;*
 - b. *sulle convenzioni (con Ministeri, Enti Locali, ecc.) che comportino impegni superiori a 10 milioni di euro;*
 - c. *su operazioni di costituzione di società, nonché di acquisizione o alienazione (anche tramite conferimento) di partecipazioni societarie o di rami di azienda, qualora si tratti di operazioni di valore superiore a 10 milioni di euro;*
- 12) *formula le proposte da sottoporre all'Assemblea e riferisce agli Azionisti in Assemblea.*

Il Consiglio di Amministrazione riceve una periodica informativa, di norma ogni tre mesi, dall'amministratore con deleghe, dai comitati per le remunerazioni e per il controllo interno, se costituiti, nonché periodiche relazioni dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, dall'Organismo di Vigilanza, dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, dal Responsabile della Funzione Internal Audit e dagli altri eventuali Responsabili dei processi di controllo interno."

dalla legge o dallo statuto sociale, senza riconoscimento di compensi aggiuntivi.

Le nomine e l'assetto dei poteri societari sono stati regolarmente iscritti nel competente Registro delle Imprese.

I dati relativi ai componenti del Consiglio di Amministrazione, alle singole cariche, ai compensi, ex art. 2389, ai rispettivi curriculum e dichiarazioni d'inconferibilità e d'incompatibilità, rilasciate ai sensi del D. Lgs. n. 39/2013, sono pubblicati sul sito istituzionale internet di Sogin, sezione "Società trasparente".

La Società ha acquisito, per ciascun componente del Consiglio di Amministrazione all'atto della nomina, tramite il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il certificato generale del casellario giudiziale e il certificato dei carichi pendenti e verificato i certificati stessi, constatando che non emerge per alcuno nessuna annotazione e conseguentemente nessuna inerente causa di ineleggibilità, di decadenza, di inconferibilità o di incompatibilità.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale della Società, come da previsione legale e statutaria, si compone di tre Sindaci effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea ordinaria, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di equilibrio tra i generi.

I componenti del Collegio Sindacale in carica sono stati nominati dall'Assemblea degli azionisti nella seduta del 27 novembre 2020, per gli esercizi del triennio 2020-2022 e terminano il loro mandato alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili alla scadenza.

I Sindaci hanno accettato la carica e le relative nomine sono state regolarmente iscritte nel competente Registro delle Imprese.

Il Collegio Sindacale ha il compito di esercitare le funzioni di vigilanza di cui all'art. 2403 del Codice Civile e, in particolare: vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Società ha acquisito, per ciascun componente il Collegio Sindacale all'atto della nomina, il certificato generale del casellario giudiziale e il certificato dei carichi pendenti e verificato i certificati stessi, constatando che non emerge per alcuno nessuna annotazione e conseguentemente nessuna inerente causa di ineleggibilità, di decadenza, di inconferibilità o di incompatibilità.



I dati relativi ai componenti del Collegio Sindacale, alle singole cariche, alla durata dell'incarico, ai compensi e ai rispettivi curriculum, sono pubblicati sul sito istituzionale internet di Sogin, sezione "Società trasparente".

3.3. Sistema dei controlli

Il sistema di controllo di Sogin è costituito dall'insieme degli organi di controllo, strutture aziendali, regole e procedure aziendali istituiti per assicurare il pieno rispetto della normativa vigente nello svolgimento delle attività aziendali, nonché efficacia ed efficienza dei processi aziendali, salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite, affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali.

Al riguardo, Sogin si è dotata nel tempo, di strutture, modelli, regole e procedure riguardanti i vari processi aziendali, *core-business* e di supporto, che vengono aggiornate in funzione dei cambiamenti normativi, organizzativi e di processo. Nell'ambito del sistema dei controlli sono ricompresi: il sistema integrato di qualità, ambiente e sicurezza, il sistema di qualificazione e i protocolli di legalità stipulati con le Prefetture nel cui territorio di competenza hanno sede le centrali e gli impianti nucleari.

Il sistema di controllo è caratterizzato da controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole attività, controlli di secondo livello assicurati dalle strutture di Risk Management, di Compliance, dal Dirigente Preposto e infine i controlli di terzo livello effettuati dalla Funzione "Internal Audit, Risk Management, Presidio 231 e Sistema di gestione Integrato" (di seguito Funzione Internal Audit).

Nell'ambito del sistema dei controlli sono riconducibili anche le attività svolte dal Collegio Sindacale, dalla Società di revisione legale dei conti, dal Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo e dal suo Sostituto, dall'Organismo di Vigilanza e dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Completa il sistema dei controlli il Responsabile della Protezione dei Dati personali (DPO).

Protocolli e collaborazioni istituzionali

i) "Protocollo di legalità in materia di appalti", sottoscritto, nel marzo 2011, con tutti i Prefetti nel cui territorio sono ubicate le unità locali della Società (Alessandria, Caserta, Latina, Matera, Piacenza, Roma e Vercelli), al fine di prevenire ogni possibile infiltrazione della criminalità in materia di appalti per lavori, servizi e forniture. Il Protocollo, rinnovato nel maggio 2016 per un triennio e tacitamente rinnovato ai sensi dell'art. 10 del medesimo protocollo per ulteriori tre anni, prevede la richiesta delle informative



antimafia alle imprese che eseguiranno le attività nelle centrali e negli impianti nucleari, anche per appalti di importo inferiore alle soglie comunitarie.

- ii) Accordo di collaborazione, siglato nel 2017, tra Sogin e il Commissario straordinario per l'attuazione dell'intervento di messa in sicurezza e gestione dei rifiuti radioattivi e pericolosi stoccati nel deposito ex Cemerad di Statte.
- iii) "Protocollo di vigilanza collaborativa" tra Sogin e ANAC (ai sensi dell'art. 213 comma 3, lettera h del Decreto Legislativo n. 50 del 2016 e s.m.i.) avente a oggetto la procedura di aggiudicazione dei lavori per la realizzazione dell'impianto di cementazione del "Complesso Cemex" presso il sito EUREX di Saluggia (VC). L'istanza di Sogin è stata accolta dal Consiglio dell'Autorità nell'adunanza del 27 febbraio 2020, il mandato alla sottoscrizione del Protocollo è stato deliberato dall'Organo di governo societario il 5 marzo 2020. Il protocollo è stato sottoscritto in data 31 marzo 2020, con il fine di rafforzare la correttezza e la trasparenza delle procedure relative alla realizzazione del "Complesso Cemex" e svolgere una efficace azione dissuasiva delle condotte corruttive e preventiva di eventuali tentativi di infiltrazioni criminali.
- iv) "Protocollo di collaborazione per la promozione della sostenibilità ambientale finalizzata all'implementazione delle *best practice* nel settore delle bonifiche", siglato il 10 dicembre 2020, tra Sogin e il Commissario Straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive, Generale dei Carabinieri, *Giuseppe Vadalà*. Il Protocollo ha lo scopo di assicurare un'azione incisiva e continuativa di collaborazione nelle attività di risanamento inerenti alla missione governativa, di cui alla causa europea c-193, al fine di garantire la tutela dell'ambiente, la salvaguardia del territorio e la protezione delle comunità per il tramite dell'implementazione delle migliori tecniche (sostegno, progettazione, affidamento, collaudo ed esecuzione) nel settore delle bonifiche delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale. La collaborazione è rivolta a soddisfare le specifiche esigenze del Commissario Straordinario inerenti alle attività di bonifica in merito alle quali Sogin assicurerà le necessarie attività di supporto con adeguate risorse strumentali ed umane, anche con la collaborazione della controllata Nucleco S.p.A.

Società di Revisione Legale dei Conti

La revisione legale del bilancio di esercizio di Sogin e del bilancio consolidato di Gruppo è affidata a una Società di revisione legale dei conti iscritta in apposito registro e abilitata alla revisione legale dei conti delle società quotate in borsa. L'incarico ha la durata di tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea



convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio dell'incarico; ed è rinnovabile alla scadenza

L'Assemblea degli azionisti, su proposta motivata del Collegio Sindacale, con delibera del 30 settembre 2020, ha affidato l'incarico della revisione legale dei conti alla PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A. per gli esercizi del triennio 2020-2022 e ha determinato il corrispettivo spettante per l'intera durata dell'incarico. La Società di revisione legale dei conti è stata individuata all'esito dell'affidamento di apposita procedura di gara europea, indetta ai sensi del D. Lgs. 50/2016 s.m.i.

La predetta Società è stata incaricata, oltre alla revisione legale dei conti d'esercizio e consolidati del Gruppo Sogin, anche agli adempimenti previsti dalla Legge n. 244/2007, in tema di responsabilità fiscale dei revisori, nonché alla revisione legale dei conti annuali separati, compresi quelli riferiti al bilancio consolidato del Gruppo, ai sensi della Delibera n. 103/2008 dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (AEEGSI) e s.m.i. (ora ARERA).

L'informativa relativa alla durata dell'incarico e al compenso della Società di revisione legale dei conti è pubblicata sul sito istituzionale internet di Sogin, sezione "Società trasparente".

Magistrato della Corte dei Conti Delegato al controllo e Sostituto

Sogin, quale società per azioni interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, è sottoposta al controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 12, della legge 21 marzo 1958, n. 259 e s.m.i.

Il Magistrato Delegato al controllo ha diritto ad assistere alle riunioni degli Organi societari (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Assemblea degli azionisti), nonché alle riunioni dell'OdV e, in qualità di relatore, predispone la Relazione con la quale la Corte, dopo la sua approvazione e in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento circa i risultati del controllo sulla gestione finanziaria della Società.

Le funzioni di Magistrato Delegato al controllo sulla gestione finanziaria di Sogin sono state assegnate dal Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti, nell'adunanza del 10-11 aprile 2018 al Consigliere *Rossana De Corato*, mentre quelle di Delegato Sostituto al controllo sono state assegnate dal Consiglio di Presidenza nell'adunanza del 5-6 febbraio 2019 al Consigliere *Maria Gabriella Dodaro*.

L'informativa relativa ai dati del Magistrato Delegato al controllo della gestione finanziaria della Società, al suo Sostituto e alle rispettive nomine, è pubblicata sul sito istituzionale internet di Sogin, sezione "Società trasparente".



Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari

In conformità con quanto disposto dall'art. 21 bis dello Statuto di Sogin, il Dirigente Preposto, di cui all'art. 154-bis del testo unico delle disposizioni in materia finanziaria (D. Lgs. n. 58 del 1998 e s.m.i.) e alla Legge 262/2005, è nominato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, per un periodo non inferiore alla durata in carica del Consiglio stesso e non superiore a sei esercizi e deve essere scelto tra i dirigenti di Sogin in servizio e possedere i requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori, nonché i requisiti di professionalità e competenza indicati dalla legge e dallo Statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'8 luglio 2021, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari nella persona del Direttore della Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo, dott. *Fabrizio Speranza*, attribuendo il predetto incarico fino alla cessazione del mandato del Consiglio di Amministrazione che ha deliberato la nomina. Il CdA, all'atto della nomina ha fissato in favore del Dirigente Preposto un compenso pari ad un incremento del 5% della RAL.

Compito del Dirigente Preposto è quello di predisporre adeguate procedure amministrativo-contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio e di quello consolidato; il Dirigente Preposto attesta, altresì, con apposita relazione congiuntamente all'Amministratore Delegato, in occasione dell'approvazione del Bilancio di esercizio e del Bilancio consolidato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso dell'esercizio di riferimento.

Il Dirigente Preposto presenta al Consiglio di Amministrazione apposite relazioni descrivendo le attività e i controlli effettuati e provvede a vigilare sul rispetto dell'applicazione delle procedure contabili dandone informativa al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza.

L'informativa relativa ai dati del Dirigente Preposto, alla data di nomina, al compenso, alla dichiarazione d'inconferibilità e d'incompatibilità, rilasciata ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e del D. Lgs. n. 39/2013 e al curriculum, è pubblicata sul sito istituzionale internet di Sogin, sezione "Società trasparente".

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ha acquisito il certificato generale del casellario giudiziale e il certificato dei carichi pendenti relativi al Dirigente Preposto, al momento della sua nomina e verifica periodicamente i certificati stessi, constatando che non emerga alcuna causa d'inconferibilità e d'incompatibilità.



Internal Auditing

L'esecuzione dei controlli indipendenti (o di terzo livello) sono svolti dalla Funzione Internal Audit che, come previsto dallo Statuto all'art. 21.2, riferisce al Consiglio di Amministrazione (CdA).

In particolare, la Funzione svolge attività di verifica sull'assetto e sulla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attuato dalla società, formulando un giudizio indipendente e obiettivo basato sui risultati di una serie di specifici incarichi di auditing interno, con l'obiettivo di sostenere e qualificare i processi decisionali degli organi amministrativi, di controllo e di vigilanza della governance societaria e delle altre figure apicali a cui sono attribuiti poteri di controllo, vigilanza e/o di direzione e coordinamento.

Oltre agli audit stabiliti nel Piano di Auditing approvato dal CdA, la funzione offre servizi di consulenza interna avendo a riferimento gli standard internazionali per la pratica professionale di internal auditing, attivati in linea con il mandato conferito alla funzione dal CdA.

I rapporti di audit eseguiti in attuazione del Piano di Auditing annualmente approvato dal CdA sono inviati, fra gli altri, anche al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e delle Trasparenza.

L'informativa relativa ai dati del Responsabile della Funzione Internal Audit, alla data di nomina, alla dichiarazione d'inconferibilità e d'incompatibilità, rilasciata ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e del D. Lgs. n. 39/2013 e al curriculum è pubblicata sul sito istituzionale internet di Sogin, sezione "Società trasparente".

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Società ha acquisito il certificato generale del casellario giudiziale e il certificato dei carichi pendenti del Responsabile della Funzione Internal Audit, al momento della sua nomina e verifica periodicamente i certificati stessi, constatando che non sussistono cause d'inconferibilità e d'incompatibilità.

Modello di Organizzazione, Controllo e Gestione e Responsabilità Amministrativa

Sogin ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC), comprensivo di un Codice Etico, coerente con le previsioni del D. Lgs. n. 231/01, nonché istituito un Organismo di Vigilanza (OdV), in composizione collegiale, in posizione di piena autonomia e indipendenza funzionale, che vigila sul corretto funzionamento, osservanza e aggiornamento del MOGC.

L'Organismo di Vigilanza è composto da tre componenti, due esterni (di cui uno con funzioni di Presidente) e uno interno, nominati dal Consiglio di Amministrazione sulla base di requisiti di professionalità, onorabilità, competenza e indipendenza.

Annualmente, l'Organismo di Vigilanza, svolge anche i compiti di Organismo Indipendente di



Valutazione, assolvendo all'obbligo di attestare gli adempimenti in materia di trasparenza previsti al D. Lgs. n. 33/2013. L'informativa relativa ai dati dei componenti dell'Organismo di Vigilanza, alla data di nomina e d'accettazione della carica, ai compensi, alle dichiarazioni d'inconferibilità e d'incompatibilità, rilasciate ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e del D. Lgs. n. 39/2013 e ai relativi curriculum è pubblicata sul sito istituzionale internet di Sogin, sezione "Società trasparente".

Anticorruzione e Trasparenza

Con deliberazione del 5 marzo 2020, il Consiglio di Amministrazione di Sogin ha conferito a *Roberto Marvasi* l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Al fine di espletare l'incarico, con Disposizione Organizzativa n. 449 del 31 marzo 2020 la Funzione Prevenzione della Corruzione e Trasparenza è stata articolata in Area Prevenzione della Corruzione e Area Trasparenza.

Con successive Disposizioni Organizzative, n. 476 del 16 ottobre 2020 e 485 del 28 ottobre 2020, oltre a definire compiti e responsabilità delle due suddette Aree, la Funzione Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è stata funzionalmente integrata con il Responsabile della protezione dei dati (DPO), a diretto riporto gerarchico dell'Amministratore Delegato, per la gestione dei dati personali in linea con il Regolamento Europeo 679/2016 (GDPR) e il D.Lgs. 101/2018.

Data Protection Officer (DPO – Responsabile della Protezione dei Dati Personali)

Il Regolamento (UE) 2016/679 per la protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati" (General Data Protection Regulation o GDPR) che, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Europea il 4 maggio 2016 ed entrato in vigore il 24 maggio 2016, è operativo dal 25 maggio 2018, ha introdotto, tra le altre novità sulla specifica materia, la figura del Responsabile della protezione dei dati o Data Protection Officer (di seguito DPO).

Il DPO, designato in funzione delle qualità professionali, in particolare della conoscenza specialistica della normativa e delle prassi in materia di protezione dei dati, può essere un dipendente della Società oppure assolvere i suoi compiti in base a un contratto di servizi.

In qualità di Titolare del trattamento dei dati personali, Sogin ha preferito orientarsi verso la scelta di un DPO interno all'azienda.

A riporto del Vertice aziendale e con un proprio budget annuale, il DPO, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 39 par. 1 del GDPR, è incaricato di svolgere, in piena autonomia e indipendenza, i seguenti compiti e funzioni:

- informare e fornire consulenza al titolare del trattamento o al responsabile del trattamento nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento in merito agli obblighi derivanti dal GDPR, nonché da altre disposizioni nazionali o dell'Unione relative alla protezione dei dati;
- sorvegliare l'osservanza del GDPR, di altre disposizioni nazionali o dell'Unione Europea relative alla protezione dei dati nonché delle politiche del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento in materia di protezione dei dati personali, compresi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo;
- fornire, se richiesto, un parere in merito alla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati e sorvegliarne lo svolgimento ai sensi dell'articolo 35 del GDPR;
- cooperare con il Garante per la protezione dei dati personali;
- fungere da punto di contatto con il Garante per la protezione dei dati personali per questioni connesse al trattamento, tra cui la consultazione preventiva di cui all'articolo 36 del GDPR, ed effettuare, se del caso, consultazioni relativamente a qualunque altra questione.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Società ha acquisito il certificato generale del casellario giudiziale e il certificato dei carichi pendenti del Responsabile della protezione dei Dati personali, al momento della sua nomina, e verifica periodicamente i certificati stessi, constatando che non emerga alcuna causa d'inconferibilità e d'incompatibilità.

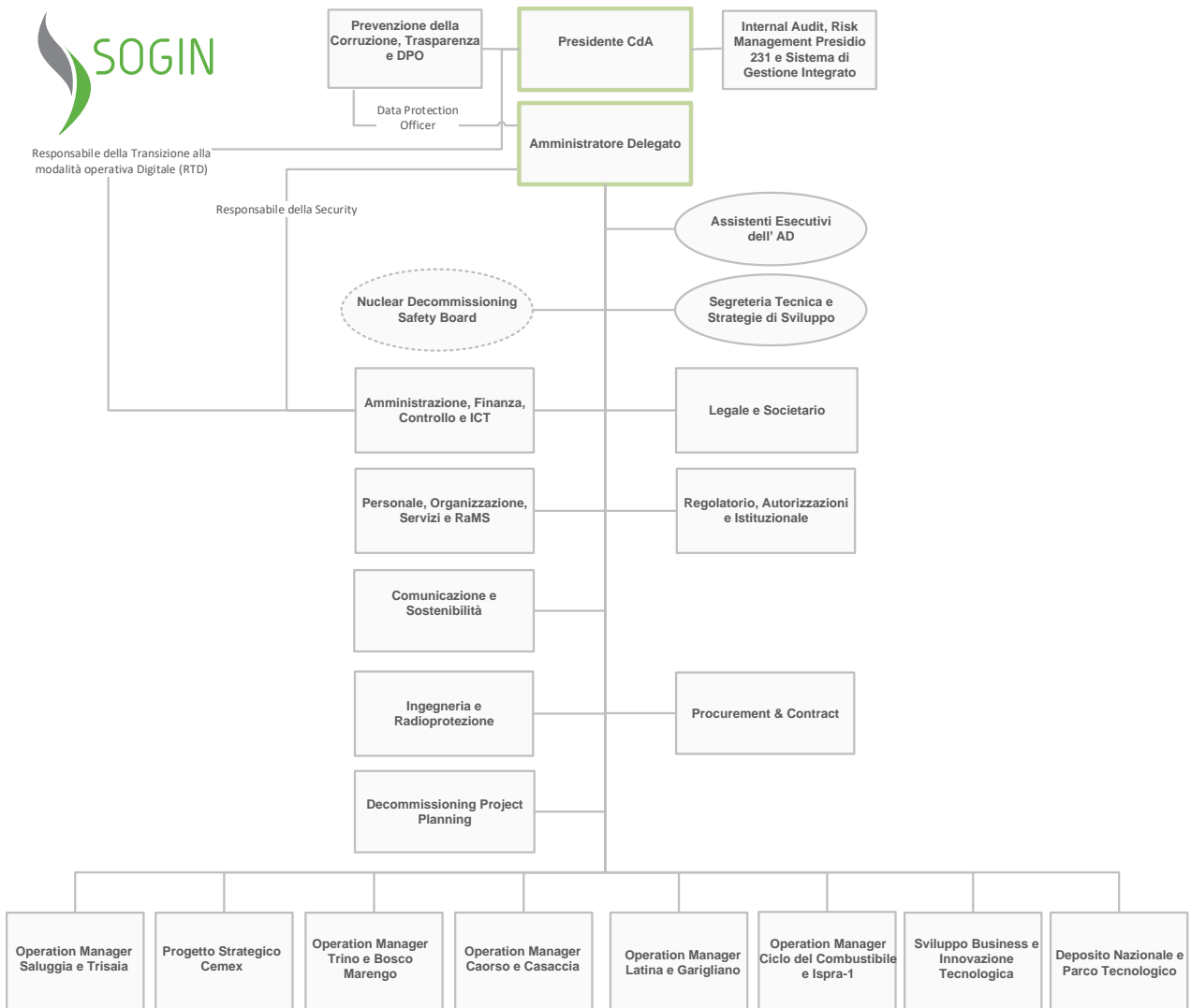
3.4. Organizzazione della Società

Nel corso del 2021 la struttura organizzativa di Sogin, definita ad ottobre 2020, è rimasta immutata tranne l'istituzione della Funzione *Decommissioning Project Planning* e del *Nuclear Decommissioning Safety Board*. Nel corso del 2021, in coerenza con la struttura organizzativa deliberata ad ottobre 2020, sono seguiti degli assestamenti organizzativi per definire ruoli e responsabilità all'interno delle Funzioni aziendali appartenenti sia alla Linea di business e staff sia alle Centrali e Impianti, con lo scopo di orientare l'Azienda nel suo complesso all'operatività dei Siti e di razionalizzare, migliorare e rendere più efficaci i principali processi aziendali.



In particolare, l'istituzione delle Funzione Decommissioning Project Planning evidenzia la centralità che si vuole dare ai Siti supportandoli nella programmazione, nel monitoraggio costante e nella misurazione dell'avanzamento dei progetti di decommissioning di Centrali e Impianti.

In ultimo, la creazione del *Nuclear Decommissioning Safety Board* a supporto della struttura di vertice e che è costituito da un gruppo di risorse interne particolarmente esperte sulle principali tematiche core, risponde all'intento di valorizzare il know-how aziendale e presidiare processi di trasferimento di know-how a favore di risorse del gruppo, in particolar modo nelle tematiche di sicurezza nucleare e decommissioning.



La Sede legale, le unità locali e gli uffici di rappresentanza

L'organizzazione della Società è costituita dalle seguenti unità locali:

- una sede legale, situata in Roma;
- nove unità locali in Italia, costituite dai siti:
 - delle quattro centrali elettronucleari italiane (Caorso, in provincia di Piacenza; Garigliano, in provincia di Caserta; Latina; Trino, in provincia di Vercelli);
 - dei quattro impianti di ricerca sul ciclo del combustibile nucleare (FN di Bosco Marengo, in provincia di Alessandria; Ipu e Opec nel Centro della Casaccia, in provincia di Roma; Itrec nel Centro di Trisaia, in provincia di Matera; Eurex nel Centro di Saluggia, in provincia di Vercelli);
 - del reattore Ispra-1, nel complesso del Centro Comune di Ricerca (CCR) di Ispra, in provincia di Varese.

Dei sopra citati siti:

- cinque sono di proprietà di Sogin (Bosco Marengo, Caorso, Garigliano, Latina e Trino);
- tre sono in affidamento a Sogin per lo svolgimento delle attività di decommissioning (Ipu e Opec nel centro della Casaccia, Itrec nel Centro di Trisaia, Eurex nel Centro di Saluggia) e sono tutti di proprietà di ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile);
- uno è in affidamento a Sogin per lo svolgimento delle attività di decommissioning (il reattore Ispra-1) ed è di proprietà dello Stato italiano.

Alle unità locali in Italia si affiancano due unità locali all'estero (uffici di rappresentanza), quella di Mosca (Federazione Russa)⁵ e quella di Bratislava (in Slovacchia)⁶.

⁵ Il 5 novembre 2003 è stato sottoscritto tra l'Italia e la Federazione Russa l'Accordo di cooperazione per lo smantellamento dei sottomarini nucleari e la gestione dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare irraggiato dei sottomarini nucleari.

L'accordo è stato ratificato dal Parlamento Italiano con la Legge 31 luglio 2005, n. 160. L'organismo competente di Parte italiana è il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), mentre ROSATOM (ex Ministero dell'Energia Atomica) agisce per la Parte russa.

Il MISE, in conformità alla predetta legge, ha assegnato a Sogin il compito di provvedere al coordinamento generale e allo svolgimento di attività amministrative e operative, finalizzate alla realizzazione delle attività relative al progetto "Global partnership".

Sogin, con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 36 del 4 dicembre 2003, ha costituito l'ufficio di rappresentanza a Mosca per esercitare stabilmente l'attività di interesse Sogin nella Federazione Russa.

La Rappresentanza non svolge alcuna attività commerciale a nome proprio, bensì agisce in nome e per conto di Sogin per raggiungere i seguenti obiettivi:

- svolgere attività di coordinamento generale e anche attività operative e amministrative tese alla realizzazione di progetti nell'ambito dell'Accordo di Cooperazione tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Federazione Russa nel campo dello smantellamento dei sommergibili nucleari radiati dalla Marina militare russa e della gestione sicura dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito, firmato a Roma il 5 novembre 2003;

- fornire il supporto alla realizzazione di accordi di cooperazione nel campo di attività commerciali, di economia, di finanze di scienza e tecnologia, nonché in altri campi, ivi compresa l'assistenza, con lo scopo di ampliare la suddetta cooperazione;

- fornire assistenza nello scambio delle informazioni nel campo di economia, attività commerciale, scienze e tecnologie, nonché per sviluppare i legami economici e d'affari con enti e società della Federazione Russa;

- fornire il supporto all'effettuazione di scambi, di attività commerciali e operazioni.

La Rappresentanza ha diritto di usufruire di qualsiasi procedura speciale e qualsiasi privilegio che vengono conferiti a Rappresentanze dei paesi esteri.

La Rappresentanza, nella persona del Capo Rappresentanza, deve fornire, periodicamente, rendiconti agli enti tributari della Federazione Russa e ad altre autorità statali in relazione alle attività svolte e in conformità alla legislazione applicabile della Federazione Russa.

Nel mese di luglio 2016, è stato ottenuto il rinnovo dell'accreditamento dell'Ufficio, in seguito alla modifica della Legislazione Russa.

⁶ A seguito dell'aggiudicazione, da parte di Sogin, della gara internazionale per l'esecuzione di servizi di consulenza alla Project Management Unit per la gestione del decommissioning dell'impianto nucleare V1 di Bohunice, in Slovacchia, Sogin, con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 36, del 18 dicembre 2014, ha autorizzato la costituzione di un'Unità organizzativa, con sede legale in Bratislava, Repubblica Slovacca.



In ragione dell'organizzazione della Società, i Responsabili delle Unità locali e i loro Sostituti, in possesso dei necessari requisiti professionali, assumono i ruoli di rappresentanti dell'esercente, di committente, di datori di lavoro, di responsabili di Prevenzione incendi, di tutela ambientale, di rifiuti, di inquinamento e di trattamento dei dati personali.

Nella sede legale, il Datore di lavoro e il suo Sostituto sono identificati nell'ambito della Funzione "Personale, Organizzazione, Servizi e RaMS" (di seguito Funzione del Personale).

Ai Responsabili delle Unità locali e ai loro Sostituti è attribuita procura generale, per compiere, a firma singola, gli atti inerenti al proprio ufficio, inclusi quelli per assicurare lo svolgimento in sicurezza delle attività, riguardo la quale, anche come Datori di lavoro, è attribuita piena autonomia decisionale e di spesa.

3.5. Il Gruppo SOGIN

Il Gruppo Sogin è costituito dalla capogruppo Sogin S.p.A. e dalla controllata Nucleco S.p.A.⁷

Il capitale sociale di Nucleco Spa è detenuto:

- in via indiretta, dal Ministero dell'Economia e Finanze, tramite la controllata Sogin Spa, proprietaria delle azioni nella misura del 60%;
- in via diretta, da ENEA, proprietaria delle azioni nella misura del 40%.

Per Nucleco, ai sensi di quanto previsto dagli artt. 2497 e seguenti del c.c., sussiste la presunzione di soggezione a direzione e coordinamento della capogruppo.

La gara è stata indetta dall'azienda di stato Slovaca, Javys, che è interamente controllata dal Ministero dell'Economia slovacco. Le attività di progetto sono state finanziate attraverso il fondo BIDSF (Bohunic International Decommissioning Support Fund) gestito dalla European Bank for Reconstruction and Development (EBRD), a cui contribuiscono finanziariamente la Commissione Europea e altri *donors* internazionali.

Sogin fornisce assistenza tecnica all'operatore slovacco per attività di progettazione, controllo e monitoraggio del programma di smantellamento.

Le attività sono condotte in regime di *unbundling* contabile; la filiale non ha personalità giuridica, ma solo capacità negoziale limitata al progetto e nei limiti della procura che è stata rilasciata al Responsabile della stessa. Il contratto prevede che Javys fornisca, senza richiedere alcun contributo a carico di Sogin, gli uffici per il personale di Sogin distaccato in Slovacchia, ivi incluse le attrezzature funzionali all'esecuzione delle attività.

Il contratto con JAVYS – di durata iniziale due anni – è stato a più riprese rinnovato fino a metà 2023.

⁷ Con deliberazione dell'11 luglio 1980, il CIPE ha approvato la costituzione di Nucleco Spa, accogliendo la proposta del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato (ora Sviluppo economico) di creare una società per azioni tra il C.N.E.N. (Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare, ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico) e l'Agip Nucleare, al fine di dotare il Paese di "una idonea struttura operativa per l'esecuzione del servizio di gestione e lo smaltimento dei rifiuti radioattivi di bassa/media attività".

In data 5 maggio 1981, veniva costituita la Nucleco Spa alla quale venivano conferiti, a copertura del 40% del pacchetto azionario, beni mobili e concesses in uso le licenze, gli immobili e impianti del Comitato Nazionale Energia Nucleare (poi ENEA, ora Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile - ENEA); il 60% della restante parte del pacchetto azionario, mediante il versamento di risorse finanziarie da parte dell'altro Socio Agip Nucleare. La quota azionaria di Agip Nucleare, passata poi a Ambiente Spa (Gruppo ENI), nel 2004 fu acquistata da Sogin Spa.

La principale attività istituzionale di Nucleco Spa. era quella della gestione di rifiuti radioattivi di bassa/media attività, prodotti nel Centro Ricerche ENEA della Casaccia. Tale originaria attività è stata poi ampliata per dare attuazione ad ulteriori delibere CIPE del 1985 e 1986, che attribuivano ad ENEA il compito di farsi carico della raccolta, gestione e custodia a lungo termine e in sicurezza dei rifiuti radioattivi non elettronucleari prodotti a livello nazionale dai settori della ricerca, industriale e medico-sanitario.

In attuazione di un'ulteriore delibera del CIPE del 1989, i compiti statutari di Nucleco Spa furono estesi "alle attività di tipo industriale connesse al «fine ciclo» del combustibile nucleare e alla gestione dei rifiuti tossici e nocivi" con l'indicazione di operare su commessa di operatori pubblici e privati e di "avvalersi delle competenze ed esperienze via via acquisite dall'ENEA e dall'ENI nell'assolvimento dei compiti di sviluppo di tecnologie, processi, impianti e applicazioni dimostrative nel settore dei rifiuti".



Le attività che Nucleco può svolgere sono indicate nell'oggetto sociale e le principali ineriscono alla gestione dei rifiuti radioattivi, sia attraverso gli impianti di proprietà ENEA, siti nel Centro Ricerche della Casaccia (RM), sia con impianti, apparecchiature e sistemi propri, siti presso lo stesso Centro o nei cantieri temporanei attrezzati presso i propri clienti.

La maggior parte delle attività sono svolte nell'ambito del programma sviluppato da Sogin per il decommissioning delle centrali elettronucleari e degli impianti ex ENEA del ciclo del combustibile nucleare e riguardano essenzialmente: la progettazione e lo sviluppo di piani di bonifica, la caratterizzazione radiologica e lo smantellamento di sezioni d'impianto, il trattamento e il condizionamento dei rifiuti radioattivi e la custodia dei materiali e dei rifiuti radioattivi prodotti dagli impianti del Centro Ricerche della Casaccia, servizi di supporto operativo al decommissioning, nonché servizi di ingegneria nella progettazione e analisi di sicurezza.

Analoghe attività di gestione dei rifiuti radioattivi e di supporto operativo sono svolte per ENEA, per conto della quale, sulla base di apposita convenzione, Nucleco assicura l'esecuzione delle prestazioni relative all'attuazione del Servizio Integrato, di cui ENEA è titolare, riguardante la gestione delle sorgenti radioattive e i rifiuti non elettronucleari, a media e bassa attività, provenienti principalmente da attività medico-sanitarie, di ricerca scientifica e tecnologica e industriali, garantendo tutte le fasi del ciclo di gestione delle sorgenti non più utilizzate quali la predisposizione al trasporto, il trasporto, la caratterizzazione, l'eventuale trattamento condizionamento e il deposito provvisorio.

Nell'ambito delle attività di mercato, il Gruppo svolge attività di bonifica ambientale, anche a carattere radiologico.

Per ulteriori approfondimenti sull'oggetto delle attività e sui compiti istituzionali di Nucleco, nonché su natura giuridica, organi societari e organismi interni, si rimanda al PTPCT di Nucleco.



4. Il contesto esterno

4.1. Gli stakeholder

Sogin riconosce come *stakeholder* tutti quei soggetti, istituzioni, organizzazioni, gruppi o singoli con i quali dialoga e che, nell'ottica di un valore condiviso, possono influire o essere influenzati dal raggiungimento dei suoi obiettivi. L'identificazione degli *stakeholder* viene effettuata sulla base del grado d'influenza che ciascun interlocutore ha sulle decisioni aziendali e dell'interesse per le attività della Società.

Questi due aspetti vengono valutati tenendo conto del potere decisionale, della presenza di obblighi di legge o contrattuali e del collegamento con le strategie aziendali.

I rapporti con gli *stakeholder* sono fondati sul dialogo, la condivisione degli obiettivi e la trasparenza.

Attraverso una costante attività di ascolto delle istanze e di analisi del contesto, Sogin individua tempi, modalità e tematiche per creare canali di dialogo continuo e strutturato dedicati alle singole categorie di *stakeholder* per la realizzazione della *mission* aziendale.

Di seguito si riportano i principali *stakeholder* individuati nel corso del 2021:

- Dipendenti e famiglie;
- Ordini professionali;
- Comunità locali;
- Media;
- Organismi, comunità e operatori internazionali;
- Enti e istituzioni locali;
- Enti e istituzioni nazionali;
- Opinion leader e opinione pubblica nazionale;
- Fornitori e associazioni di imprese;
- Scuole e università;
- Associazioni ambientaliste;
- Comunità scientifica e medica;
- Network della sostenibilità

Come già accennato precedentemente, si segnala che il 5 gennaio 2021 è stata avviata la consultazione pubblica sul DNPT, nell'ambito della quale Sogin ha svolto un Seminario Nazionale (7 settembre – 24 novembre 2021) per l'approfondimento di tutti gli aspetti, non solo tecnici, relativi al Deposito Nazionale e



Parco Tecnologico. Al Seminario Nazionale sono stati invitati a partecipare e sono intervenuti i soggetti individuati sulla base di quanto previsto dall'art. 27, comma 4, del D.lgs. n. 31/2010, nonché tutti coloro che hanno partecipato alla consultazione pubblica, presentando osservazioni e proposte tecniche.

4.2. Security in ambito nucleare (Nuclear Security)

La Società, nello svolgimento dei compiti istituzionali affidatigli, è tenuta a gestire fattori di rischio e problematiche di sicurezza (*security*) particolari e complesse, connessi con la gestione del nucleare pregresso, ivi inclusa la sistemazione definitiva delle materie nucleari, del combustibile nucleare irraggiato e dei rifiuti radioattivi, la gestione di infrastrutture critiche, la tutela amministrativa di informazioni e materie classificate e l'applicazione di misure di sicurezza personale (misure tutorie).

Le suddette materie sono oggetto di un'intensa e sempre più attenta regolamentazione in ambito internazionale (ONU-IAEA, NATO), europeo (EURATOM) e nazionale, che incidono significativamente, sulla programmazione, gestione e controllo delle attività e dei relativi rischi inerenti e associati.

Sogin è responsabile della sicurezza (*security*) dei nove impianti gestiti. Sogin è inoltre titolare del reattore ISPRA-1 presso il Centro Comune di Ricerca Euratom di Ispra (VA).

La sicurezza in ambito nucleare (Nuclear Security) è tutelata da diversi sistemi normativi concorrenti, vigenti in ambito internazionale, europeo e nazionale. Questi sistemi normativi e regolamentari impongono a Sogin, quale responsabile dei materiali e gestore delle installazioni, specifiche responsabilità e compiti di tutela.

Norme di Sicurezza Nazionale

La Società è chiamata a dare attuazione alle norme che tutelano le informazioni e materie sottoposte a classifica di segretezza per ragioni di sicurezza nazionale. Le suddette norme sono: a livello internazionale, il Trattato NATO; a livello Europeo, il Regolamento EURATOM 302/2005 e la Decisione UE, Euratom 444/2015 della Commissione del 13 marzo 2015; a livello nazionale, la Legge 3 agosto 2007 n. 124 e s.m.i. e il DPCM 6 novembre 2015 n. 5 e s.m.i. (DPCM 2 ottobre 2017 n. 3).

La corretta applicazione delle norme in materia è sottoposta alla vigilanza delle seguenti principali Autorità: a livello internazionale, della NATO; a livello europeo, della Commissione Europea; a livello nazionale, della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza - Ufficio Centrale per la Segretezza (DIS-UCSe).



A causa della particolare delicatezza delle materie e delle installazioni gestite, protette sulla base di piani di protezione fisica, sottoposti a classifica di segretezza, Sogin è inclusa tra gli 87 organismi pubblici facenti parte dell'Organizzazione Nazionale di Sicurezza. In tale contesto, l'Organo centrale di sicurezza di Sogin e le sue proiezioni periferiche laddove presenti, sono definiti sotto il profilo degli organigrammi e omologati ai sensi dell'art. 8 del D.P.C.M. 6 novembre 2015 n. 5 e s.m.i., valido per le Istituzioni pubbliche, e non ai sensi del successivo art. 12 e ss., valido per gli organismi di diritto privato (Operatori economici). Riguardo alle funzioni svolte ai fini della sicurezza nazionale, il Legale rappresentante e il Funzionario alla sicurezza operano in veste di incaricati di pubblico servizio.

Norme di non Proliferazione Nucleare

Sogin è tenuta a dare attuazione alle norme internazionali che impongono il divieto di utilizzare le materie e le installazioni nucleari per scopi diversi da quelli civili e, in particolare: a livello internazionale, il Trattato di Non Proliferazione nucleare (TNP), il Protocollo Aggiuntivo al Trattato di Non Proliferazione e le correlate Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU; a livello europeo, il Trattato, i Regolamenti e le Direttive EURATOM; a livello nazionale, le norme di attuazione e recepimento delle predette disposizioni.

In tale ambito, Sogin ha la responsabilità di custodire in modo sicuro le materie e le installazioni nucleari e di applicare il regime di contabilità e i controlli di salvaguardia. I suddetti adempimenti sono sottoposti alla vigilanza delle seguenti Autorità: a livello internazionale, dell'ONU-IAEA (International Atomic Energy Agency); a livello europeo, della Commissione europea, dell'ESA (Euratom Supply Agency) e dell'ESO (Euratom Security Office); a livello nazionale, del Ministero della Transizione Ecologica su istruttoria dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN).

Norme di Protezione Fisica

Sogin è tenuta ad attuare le norme, la regolamentazione e i termini stabiliti dalle Convenzioni poste a tutela della protezione fisica delle materie e delle installazioni nucleari e, in particolare: a livello internazionale, la Convenzione internazionale sulla protezione fisica delle materie e delle installazioni nucleari e la Convenzione internazionale sulla repressione degli atti di terrorismo nucleare, che, tra gli altri aspetti, attraverso le norme nazionali di recepimento, introducono, nel codice penale italiano, nuove fattispecie di reato; a livello europeo, il Trattato, i Regolamenti e le Direttive EURATOM; a livello nazionale: le norme di ratifica delle convenzioni internazionali e di attuazione delle disposizioni EURATOM, tra cui si



evidenziano la legge 28 aprile 2015, n. 58, e il Decreto ministeriale del Ministero dello Sviluppo Economico dell'8 settembre 2017.

In tale ambito, Sogin ha l'obbligo di adottare e di mantenere in condizioni di perfetta efficienza i sistemi di protezione fisica delle installazioni e dei materiali in esse ospitati. Gli adempimenti in materia di protezione fisica sono sottoposti alla vigilanza delle seguenti Autorità: a livello internazionale, dell'ONU-IAEA (International Atomic Energy Agency); a livello europeo, della Commissione Europea e gli organismi operativi dell'EURATOM; a livello nazionale, del Ministero della Transizione Ecologica, su istruttoria dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN).

Ciascuna delle sedi operative Sogin è sottoposta a un Piano di Protezione Fisica Passiva approvato, per gli aspetti di competenza, dalle Autorità vigilanti. In particolare, è opportuno sottolineare che:

- i) per quanto riguarda gli aspetti relativi alla Sicurezza Nazionale (tutela delle informazioni e delle materie classificate), i Piani di Protezione Fisica sono coperti da classifica di segretezza e, come tali, sono sottoposti a misure di tutela amministrativa delle informazioni classificate come previste dal DPCM 6 novembre 2015, n. 5 e s.m.i.;
- ii) per quanto concerne gli aspetti relativi alla Non Proliferazione Nucleare, alla Sicurezza Radiologica e alle misure di protezione fisica contro gli atti malevoli previste dalla Regolamentazione e dalle Convenzioni Internazionali sopra citati, i Piani di Protezione Fisica sono approvati dal Ministero dello Sviluppo Economico, su istruttoria tecnica condotta dall'Autorità di sicurezza nucleare (ISIN), sentito il Ministero dell'Interno e il Ministero dell'Ambiente della tutela del territorio e del mare;
- iii) per quanto riguarda gli aspetti relativi alla Pubblica Sicurezza e Ordine Pubblico, i Piani di Protezioni fisica sono sviluppati in base agli scenari di riferimento prodotti periodicamente dal Ministero dell'Interno e comunicati all'Esercente dal Ministero della Transizione Ecologica. Sulla base dei PPF approvati dal MITE, il Ministero dell'Interno stabilisce misure di protezione attiva dei siti.

La puntuale attuazione dei Piani di Protezione Fisica è vigilata, per gli aspetti di competenza, dal Ministero della Transizione Ecologica (con il supporto tecnico dell'ISIN) e supportata dal Ministero dell'Interno (con l'ausilio delle Prefetture e dei Comandi territoriali delle Forze dell'Ordine competenti per territorio).

Norme di Pubblica Sicurezza e Ordine Pubblico

Sogin è tenuta a rispettare le norme e i regolamenti che disciplinano la sicurezza e l'ordine pubblico, con particolare riferimento al Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza (TULPS).



Allo stato attuale è attivo un contratto per il servizio di vigilanza (id C0420S18) sia fissa che ispettiva che coinvolge sei istituti di vigilanza su tutto il territorio nazionale.

Le caratteristiche dei singoli istituti seguono le disposizioni contenute nel DM Interno, 1 dicembre 2010, n. 269.

Misure di presidio armato da parte dell'Esercito sono tuttora attive presso il Deposito Avogadro di Saluggia (VC).

Come ulteriore misura di tutela, su tutte le installazioni nucleari gestite da Sogin, tranne che sul reattore ISPRA-1, sito presso il Centro Comune di Ricerca Euratom di Ispra (VA), vige il divieto di sorvolo stabilito dall'ENAC, su disposizione del Ministero dell'Interno.

Nel corso del 2021, infatti, è stato accordato, dalle Autorità competenti, su istanza di Sogin, il divieto di sorvolo anche sull'Impianto Itrec di Trisaia (Rotondella - MT) e sugli Impianti IPU OPEC 1 e OPEC 2 presso il Centro Ricerche ENEA di Casaccia (Roma). Tali Zone Vietate sono state autorizzate da ENAC con alcune eccezioni dovute ad esigenze particolari di sorvolo da parte di velivoli anche istituzionali e di soccorso.

Norme di tutela della sicurezza personale

Il Decreto legge 6 maggio 2002 n. 83, convertito con legge del 2 luglio 2002 n. 133, recante "*Disposizioni urgenti in materia di sicurezza personale e ulteriori misure*", indica le modalità d'adozione dei provvedimenti per la tutela e la protezione delle alte personalità istituzionali nazionali ed estere, nonché delle persone che, per le funzioni esercitate, o che esercitano o per altri comprovati motivi, sono soggette a pericoli o minacce, potenziali o attuali, nella persona propria o dei propri familiari, di natura terroristica, o correlati al crimine organizzato, al traffico di sostanze stupefacenti, di armi o parti di esse, anche nucleari, di materiale radioattivo e di aggressivi chimici e biologici, o correlati ad attività di intelligence di soggetti od organizzazioni estere.

In attuazione della suddetta norma, il Presidente e l'Amministratore Delegato di Sogin sono stati sottoposti a misure di tutela personale disposte dal Prefetto di Roma, fino al 28 novembre 2018, su istruttoria svolta dai competenti organi della Polizia di Prevenzione (DIGOS).

In data 20 aprile 2020 è stata presentata alla Prefettura di Roma, una "Istanza di riconoscimento e attribuzione delle misure tutorie e qualifica di agente di pubblica sicurezza", al fine di sottoporre l'Amministratore delegato a tali misure e, a valle di tale istanza, queste sono state accordate.



Inoltre, con documento, Prot n. 51016 del 06/11/2020 u.s. è stata presentata una integrazione alla Istanza del 20 aprile, di cui sopra, al fine dell'ottenimento delle misure tutorie a beneficio del Presidente di Sogin.

Norme di tutela della sicurezza cibernetica

A partire dal gennaio 2013, l'ordinamento nazionale ha incorporato numerose norme relative alla tutela della sicurezza cibernetica nazionale e alla protezione dei dati personali, con particolare riferimento alle seguenti:

- DPCM 24 gennaio 2013 – Direttiva recante indirizzi per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica nazionali;
- DPCM 27 gennaio 2014 – Strategia nazionale per la sicurezza cibernetica - Quadro strategico nazionale;
- DPCM 01 agosto 2015 – Misure minime di sicurezza ICT per le Pubbliche amministrazioni (circolare 18 aprile 2017 - AgID Agenzia Italia Digitale);
- Direttiva UE 2016/1148 del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione, conosciuta come "Direttiva NIS";
- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (GDPR – General Data Protection Regulation);
- DPCM 17 febbraio 2017 – Direttiva recante indirizzi per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica nazionali (sostitutivo del precedente di pari argomento);
- DPCM 31 marzo 2017 - Piano nazionale per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica nazionale;
- Piano triennale per l'informatica nella PA del 31 maggio 2017 (AgID);

Nel suddetto contesto, i sistemi informativi gestiti dalla Sogin sono considerati "Infrastruttura critica di interesse nazionale" e sono sottoposti alla tutela del Ministero dell'Interno - Comando Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche (CNAIPIC) in forza di una specifica convenzione sottoscritta nel 2016;

- Decreto Legislativo 18 maggio 2018, n. 65, "Attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016 [NIS], recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione";
- Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, "Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica";

- Legge di conversione 18 novembre 2019, n. 133, “Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e di disciplina dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica”;
- DPCM 30 luglio 2020 n. 131, “Regolamento in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica, ai sensi dell’art. 1, comma 2, del Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133”;
- Piano Triennale per l’informatica nella Pubblica Amministrazione 2020-2022, (luglio 2020), che è il risultato della “stretta collaborazione tra l’Agenzia per l’Italia Digitale e il Dipartimento per la Trasformazione Digitale”, con particolare riferimento al Capitolo 6, sulla “Sicurezza informatica”.

Tale Piano, è alla terza edizione e nasce sulla base degli obiettivi della Programmazione Europea 2020-2027, “sui principi dell’eGovernment Action Plan 2016-2020 e sulle azioni previste dalla eGovernment Declaration di Tallinn (2017-2021), i cui indicatori misurano il livello di digitalizzazione in tutta l’UE e rilevano l’effettiva presenza e l’uso dei servizi digitali da parte dei cittadini e imprese”.

Esso è stato realizzato grazie alla collaborazione tra Amministrazioni Centrali e periferiche (Enti Locali), anche al fine di valorizzare il forte decentramento che caratterizza la struttura amministrativa del nostro Paese e rappresenta lo strumento principe per la promozione della digitalizzazione del Sistema Italia, in primis, della Pubblica Amministrazione.

Per ciò che attiene al Capitolo 6 del Piano, esso affronta il tema della “Sicurezza Cyber” e definisce una strategia fondata su alcuni obiettivi Principali:

- 1) “Aumentare il livello di consapevolezza del rischio cyber”;
- 2) “Aumentare il livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali della Pubblica Amministrazione”.

Ai fini del raggiungimento di tali obiettivi, il Piano indica anche delle Linee d’Azione per i soggetti coinvolti. Sogin, come Azienda di Stato ha già intrapreso il percorso indicato dal Piano, sia attraverso l’individuazione di percorsi informativi e formativi, al fine di elevare il livello di consapevolezza del rischio Cyber nell’intera popolazione aziendale, sia mediante l’implementazione di strumenti utili a garantire un livello adeguato di sicurezza della rete informatica e dei sistemi aziendali. Questo, nella consapevolezza che tali misure sono fondamentali al fine di garantire la Disponibilità, l’Integrità, la Riservatezza e la Non Opponibilità delle informazioni aziendali e dato che, come sopra affermato, i sistemi informativi gestiti dalla Sogin sono considerati “Infrastruttura critica di interesse nazionale”.

- DPR 5 febbraio 2021, n. 54, «Regolamento recante attuazione dell’articolo 1, comma 6, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133.»

- DPCM 14 aprile 2021, n. 81, «Regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b), del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, e di misure volte a garantire elevati livelli di sicurezza».

In attuazione della suddetta norma, Sogin ha predisposto l'elenco dei beni ICT con l'indicazione delle reti, dei sistemi informativi e dei servizi informatici correlati al servizio essenziale di Sicurezza Nucleare. L'elenco è stato individuato in esito all'analisi del rischio, valutando l'impatto di un incidente sul bene ICT, nonché le dipendenze da altri beni, sistemi, servizi di altri soggetti (supply chain, outsourcer, manutenzione ecc.). Per l'analisi e gestione del Rischio Cyber è stata utilizzata una metodologia e definito un asset model coerente con le norme e il Sistema di Gestione interno per la Sicurezza delle informazioni basato sulla ISO 27001 e altri standard internazionali quali NIST e CIS. Inoltre, è stato predisposto e condiviso un Piano di intervento relativo alle misure di sicurezza di cui all'allegato B della norma, prescritte ai soggetti inclusi nel perimetro, per ciascun bene ICT.

- Decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 140 del 14 giugno 2021), coordinato con la Legge di conversione 4 agosto 2021, n. 109, recante: «Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale». (21A04841) (GU Serie Generale n.185 del 04-08-2021).

4.3. Fonti di finanziamento delle attività istituzionali

Le risorse finanziarie per la copertura dei costi inerenti alle attività istituzionali di Sogin derivano, oltre che dai fondi trasferiti alla stessa da Enel all'atto del conferimento delle attività nucleari (fondo smantellamento impianti e fondo trattamento e smaltimento del combustibile nucleare), da una componente della tariffa elettrica, la componente A2ARIM (oneri per la messa in sicurezza del nucleare e compensazioni territoriali), determinata periodicamente dall'ARERA.

Riconoscimento dei costi della Commessa Nucleare (mantenimento in sicurezza, decommissioning e gestione dei rifiuti radioattivi, chiusura del ciclo del combustibile nucleare)

Le attività istituzionali della Società relative alla Commessa Nucleare sono soggette a regolazione della ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambienti) attraverso un sistema di riconoscimento degli oneri nucleari previsti dal DM 26 gennaio 2000.



L'ARERA ha definito il sistema regolatorio che prevede un meccanismo di riconoscimento dei costi del programma nucleare finalizzato ad accelerare il decommissioning e ad aumentare l'efficienza operativa. L'ARERA, oltre a definire il modello di remunerazione per Sogin e controllare le attività sotto il profilo della congruenza e dell'efficienza economica, determina l'entità degli oneri della Commessa Nucleare da addebitare sulla bolletta elettrica (componente A2ARIM, che costituisce una parte del corrispettivo dell'energia elettrica) e, attraverso la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico, garantisce alla Società la copertura dei fabbisogni finanziari attraverso erogazioni effettuate in base a un Piano Finanziario trasmesso dalla Società alla ARERA.

Riconoscimento dei costi del Deposito Nazionale e Parco Tecnologico

Sogin è titolare del compito istituzionale di localizzare, progettare e realizzare il Deposito Nazionale e Parco Tecnologico (di seguito anche "DNPT") secondo quanto previsto dal D. Lgs. 15 febbraio 2010, n. 31 e s.m.i.. L'art. 25, comma 3, della predetta normativa, prevede che la Società realizzi il DNPT con i fondi provenienti dalla componente tariffaria che finanzia le attività di competenza.

Nel corso degli anni si sono susseguiti incontri e interlocuzioni tra Sogin e l'ARERA, aventi per oggetto la definizione del sistema regolatorio per il riconoscimento dei costi relativi all'attività del DNPT.

5. I soggetti coinvolti nelle misure di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza in ambito aziendale

Il PTPCT definisce una serie di obblighi e di misure in materia di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, che coinvolgono gli organi societari e l'intera struttura aziendale: il Consiglio di Amministrazione e i singoli componenti, il Collegio Sindacale e i singoli componenti, la Società di revisione legale dei conti, l'OdV e i singoli componenti, il Dirigente Preposto, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il Data Protection Officer, il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante, i Responsabili delle strutture di primo livello, i Responsabili delle unità produttive locali (Siti e Uffici di rappresentanza) e loro Sostituti, siano essi dirigenti o quadri, i Referenti per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, i dirigenti e i Responsabili delle strutture di secondo livello, i quadri, gli impiegati e gli operai, i consulenti e i collaboratori.

Tutti i soggetti che concorrono alla Prevenzione della Corruzione e alla Trasparenza all'interno della Società - ciascuno nell'ambito delle funzioni, compiti e incarichi attribuiti e svolti, a qualsiasi titolo, per conto di Sogin- sono tenuti a rispettare rigorosamente le prescrizioni contenute nel PTPCT e, in generale, del MOGC, nonché a evitare comportamenti, anche omissivi, tali da impedire od ostacolare il rispetto delle predette prescrizioni e i controlli relativi alla loro applicazione.

Nel seguito, si riporta una sintesi dei principali compiti/responsabilità dei soggetti che concorrono alla Prevenzione della Corruzione e agli adempimenti di Trasparenza all'interno della Società.

Il Consiglio di Amministrazione:

- i)** designa il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e lo comunica all'ANAC;
- ii)** adotta il PTPCT e i relativi aggiornamenti;
- iii)** adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla Prevenzione della Corruzione;
- iv)** riceve, con cadenza annuale, la relazione del RPCT;
- v)** adotta le azioni più opportune a seguito delle segnalazioni effettuate dal RPCT;
- vi)** partecipa al processo di gestione del rischio corruzione;
- vii)** osserva le misure contenute nel PTPCT.



Il Collegio Sindacale:

- i) partecipa al processo di gestione del rischio corruzione e opera in base ai compiti attribuitigli dal codice civile e dalla legge;
- ii) riceve, con cadenza annuale, la relazione del RPCT;
- iii) adotta le iniziative e le azioni di competenza;
- iv) osserva le misure contenute nel PTPCT.

L'Organismo di Vigilanza

- i) svolge i compiti previsti dal D. Lgs. n. 231/01;
- ii) si coordina con il RPCT ogni qual volta si ravvisi l'opportunità di valutare aspetti inerenti ai presidi di compliance e ambiti comuni e contigui;
- iii) in qualità di garante della capacità esimente dalla responsabilità amministrativa ex d.lgs. 231/01 del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, segnala al RPCT le eventuali esigenze dirette a contenere i rischi corruttivi, per l'adozione delle iniziative di competenza;
- iv) osserva le misure contenute nel MOGC, sviluppate anche in attuazione del PTPCT;
- v) svolge funzioni di OIV. L'ANAC, infatti, ha previsto, con la Delibera n. 1134/2017, che ogni Società a controllo pubblico attribuisca i compiti dell'Organismo Interno di Valutazione (OIV) all'organo interno di controllo reputato più idoneo ovvero all'Organismo di vigilanza (OdV). Si ricorda che l'articolo 1, comma 8-bis, della L. 190/2012 ha attribuito all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) la funzione di attestazione degli obblighi di pubblicazione, di ricezione delle segnalazioni aventi a oggetto i casi di mancato o ritardato adempimento agli obblighi stessi da parte del RPCT, nonché il compito di verificare che "i piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza".

In base all'articolo 45, comma 2, del D. Lgs. n. 33/2013 (Decreto Trasparenza), l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) "controlla l'operato dei responsabili per la trasparenza a cui può chiedere il rendiconto sui risultati del controllo svolto all'interno delle Amministrazioni. L'Autorità Nazionale Anticorruzione può inoltre chiedere all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) ulteriori informazioni sul controllo dell'esatto adempimento degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente". Infine, l'ANAC, con la Delibera n. 141/2018 (Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2018 e attività di vigilanza dell'Autorità),



ha dato indicazioni in merito alle modalità e ai tempi per l'attività di cui al suddetto art. 45 tramite un'attestazione.

Il Consiglio di Amministrazione di Sogin Spa, nella seduta dell'11 aprile 2018, ha attribuito le funzioni dell'Organismo Indipendente di Valutazione all'Organismo di Vigilanza della Sogin, in ragione della sua indipendenza e autonomia, assicurata dalla presenza di due componenti esterni di cui uno con funzioni di Presidente.

Il 7 giugno 2021, l'Organismo di Vigilanza di Sogin, ha predisposto senza formulare rilievi, l'attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, disponibile all'interno della sezione "Società trasparente", nella sotto-sezione "controlli e rilievi sulla Società".

Inoltre, in attuazione della Delibera ANAC n. 294 del 13 aprile 2021 avente a oggetto "Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 maggio 2021 e attività di vigilanza dell'Autorità", il RPCT ha provveduto a inviare all'ANAC la Griglia di rilevazione che, unitamente al documento di attestazione e alla scheda di sintesi, è stata predisposta dall'Organismo di Vigilanza di Sogin.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza:

Dal 5 marzo 2020, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è:

Dott. Roberto Marvasi
Via Marsala n. 51/C
00185 Roma
email: rpct@pec.sogin.it

I compiti e le responsabilità del RPCT sono quelli previsti dalla legge n. 190/2012, dal D. Lgs. n. 33/2013 e dal D. Lgs. n. 39/2013 e loro successive modifiche. Inoltre, le attività in materia di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza costituiscono oggetto di determinazioni o delibere dell'ANAC e di direttive del Ministero dell'Economia e delle Finanze, quale socio delle società a partecipazione pubblica, di natura interpretativa o di indirizzo o vincolante, anche ai fini delle responsabilità e sanzioni.

In particolare, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza deve:

- a) elaborare, tenendo conto delle osservazioni formulate nella fase di consultazione, la proposta e l'aggiornamento del PTPCT, che viene adottato dal CdA entro il 31 gennaio di ogni anno;
- b) vigilare sull'effettiva attuazione delle misure di Prevenzione della Corruzione, nonché proporre le integrazioni e le modifiche delle stesse ritenute più opportune;

- c) verificare le situazioni di inconferibilità e incompatibilità di cui al D. Lgs. n. 39/2013, nonché le cause di ineleggibilità e di decadenza previste dalla legge e dallo statuto sociale;
- d) verificare periodicamente, d'intesa con il Responsabile della competente struttura aziendale e il Responsabile della Funzione del Personale, la possibile applicazione del principio di rotazione degli incarichi;
- e) contestare all'interessato, ai sensi dell'art. 15, co. 1, D. Lgs. n. 39/2013, l'esistenza o l'insorgenza di cause d'incompatibilità o d'inconferibilità;
- f) segnalare, ai sensi dell'art. 15, co. 2, del D. Lgs. n. 39/2013, i casi di possibile violazione all'ANAC, all'AGCM, nonché alla Corte dei Conti, per l'adozione degli atti di rispettiva competenza;
- g) redigere e pubblicare nella sezione "Società Trasparente", sul sito internet di Sogin, entro il 15 dicembre di ogni anno, salvo eventuali proroghe, una relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta, sulla base di uno schema definito congiuntamente da ANAC e MEF;
- h) effettuare una costante attività di vigilanza sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- i) garantire l'attuazione dell'accesso civico (semplice e generalizzato);
- j) definire, unitamente alla Funzione del Personale e sentito l'OdV, i piani di formazione del personale in materia di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza, nonché i piani di formazione specifica per il personale appartenente alle aree a maggior rischio corruttivo e di quello coinvolto nella produzione, trasmissione e pubblicazione dei dati;
- k) collaborare con l'OdV ai fini della diffusione della conoscenza e del monitoraggio sull'attuazione del MOGC, delle Parti Speciali e del Codice Etico;
- l) segnalare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione al CdA, all'OdV, all'Ufficio disciplinare e, nei casi previsti dalla normativa vigente, all'ANAC;
- m) intraprendere le azioni per l'attivazione del procedimento disciplinare;
- n) redigere una relazione periodica in merito alle attività svolte, da inviare al CdA, al Collegio Sindacale e all'OdV.

La Società di revisione legale dei conti:

- i) partecipa al processo di gestione del rischio Corruzione e opera in base ai compiti attribuitigli dal codice civile e dalla legge;
- ii) adotta le iniziative e le azioni di competenza;



iii) osserva le misure contenute nel PTPCT.

Il Dirigente Preposto:

- i) partecipa al processo di gestione del rischio Corruzione e opera in base ai compiti attribuitigli dal codice civile e dalla legge;
- ii) adotta le iniziative e le azioni di competenza;
- iii) osserva le misure contenute nel PTPCT.

Il Data Protection Officer (DPO – Responsabile della Protezione dei Dati Personali)

Oltre alle attività sopra enumerate, il Responsabile della Protezione dei Dati Personali (Data Protection Officer o DPO) con particolare riferimento alle materie della Prevenzione della Corruzione e alle materie della Trasparenza:

- a) verifica il rispetto della normativa a tutela del trattamento e della protezione dei dati personali nell'ambito:
 - degli adempimenti obbligatori in materia di trasparenza;
 - degli adempimenti in materia di anticorruzione, con specifico riferimento alle tematiche relative all'inconferibilità e incompatibilità e all'accesso civico
- b) supporta l'RPCT e le aree Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante:

Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante Sogin è il Responsabile della Funzione "Procurement e Contract" che ha la responsabilità dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante (Sogin Spa.) nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), istituita ai sensi dell'art. 33-ter del Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221.

Tutto ciò premesso, si evidenzia che nel corso del 2020 e del 2021, la Società ha introdotto modifiche nell'assetto organizzativo che appaiono idonee a consentire la piena partecipazione delle competenze delle diverse funzioni coinvolte, in qualità di *Key Risk Specialist (KRS)* e/o di *Risk Owner (ROw)*, nello sviluppo dei sistemi di gestione dei rischi e nell'attuazione dei relativi processi.

I Referenti per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza

L'attuazione del PTPCT, che incide trasversalmente sull'intera struttura aziendale, richiede, vista la sua complessità, l'individuazione di alcune figure all'interno della struttura stessa, che fungano da riferimento per le strutture aziendali di cui hanno la responsabilità.

I responsabili delle strutture aziendali di primo livello e i responsabili delle unità produttive locali (Siti e Uffici di rappresentanza) e i loro Sostituti, sono individuati quali Referenti per gli adempimenti in materia di Prevenzione della Corruzione e quelli in materia di Trasparenza.

Sono altresì individuati quali Referenti, per gli adempimenti inerenti agli incarichi di vertice e gli incarichi dirigenziali, sia in materia di Prevenzione della Corruzione che di Trasparenza, le singole persone fisiche titolari dei relativi incarichi.

In particolare:

a) i Referenti per la Prevenzione della Corruzione:

- i)** partecipano al processo di gestione del rischio corruttivo;
- ii)** sono responsabili dell'attuazione delle misure individuate nel PTPCT e delle attività per l'attuazione degli obiettivi;
- iii)** aggiornano periodicamente il RPCT sullo stato di attuazione delle misure o sulle eventuali criticità/violazioni riscontrate, con riguardo alle rispettive competenze;
- iv)** concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di Corruzione, fornendo suggerimenti al RPCT;
- v)** assicurano i flussi di informazioni definiti nel PTPCT;
- vi)** osservano le misure contenute nel PTPCT;
- vii)** segnalano le situazioni di illecito.

b) i Referenti per la Trasparenza:

- i)** garantiscono il tempestivo e regolare flusso dei dati da pubblicare trasmettendoli al Referente per la pubblicazione nella sezione "Società trasparente" del sito internet;
- ii)** verificano e garantiscono l'esattezza e la completezza dei dati da pubblicare;
- iii)** aggiornano il RPCT e la struttura di supporto, con periodicità mensile, sullo stato di attuazione o sulle eventuali criticità/violazioni riscontrate;
- iv)** assicurano i flussi di informazioni definiti nel PTPCT;

- v) osservano le indicazioni contenute nel PTPCT;
- vi) verificano la tempestiva e corretta pubblicazione dei dati trasmessi al Referente per la pubblicazione nella sezione “Società trasparente” del sito internet;
- vii) nominano i Coadiutori previsti nelle “Linee guida per la pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati in Sogin” (pubblicate il 12 dicembre 2017 e successive modifiche e integrazioni).

I dirigenti e i responsabili delle strutture di primo e secondo livello

I dirigenti e i responsabili delle strutture di primo e secondo livello, anche se non dirigenti, concorrono all’attuazione del PTPCT e, specificamente:

- i) partecipano al processo di gestione del rischio, collaborando con il Referente di riferimento all’attuazione delle misure preventive così come individuate nel PTPCT in generale e nei Piani di azione;
- ii) partecipano alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di Corruzione, fornendo suggerimenti al Referente di riferimento;
- iii) assicurano i flussi di informazioni definiti nel PTPCT che i rispettivi Referenti devono garantire;
- iv) osservano le misure contenute nel PTPCT;
- v) segnalano le situazioni di illecito al rispettivo Referente e al RPCT.

Il personale dipendente della Società:

- i) partecipa al processo di gestione del rischio;
- ii) osserva le misure contenute nel PTPCT;
- iii) segnala le situazioni di illecito al proprio Responsabile, al Referente e al RPCT.

I consulenti e i collaboratori della Società, a qualsiasi titolo, anche occasionali:

- i) osservano le misure contenute nel PTPCT;
- ii) segnalano le situazioni di illecito al gestore dei contratti e al RPCT.

6. Il Piano

Il PTPCT 2022-2024, è stato messo a punto in ossequio all'art. 1, comma 2-bis della L. n. 190/2012, come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016, che stabilisce che: *“Il Piano nazionale anticorruzione –omissis– costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di Prevenzione della Corruzione, e per gli altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, comma 2, del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'adozione di misure di Prevenzione della Corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, anche per assicurare l'attuazione dei compiti di cui al comma 4, lettera a). –omissis–”.*

Come già evidenziato nei PTPCT degli anni precedenti, il D. Lgs. n. 97/2016, nel modificare l'art. 1 comma 8 della L. n. 190/2012, ha disposto che: *“L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza.”.*

Nel corso del 2021 è proseguito il monitoraggio delle azioni di miglioramento ricomprese nel PTPCT 2021-2023, svolto in ossequio alle previsioni contenute nell'Allegato 1 (“Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”) del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (PNA 2019).

L'attività di *risk assessment* è volta a evidenziare l'eventuale necessità di apportare gli aggiornamenti al sistema aziendale di organizzazione, gestione e controllo e alla Parte Speciale del MOGC, come evidenziato nel capitolo seguente.

7. Risk assessment per la gestione dei rischi corruttivi

7.1. Premessa

Il PTPCT 2022-2024 ha l'obiettivo di predisporre un modello di prevenzione della corruzione della Società che possa integrare il modello organizzativo della Società che è identificato con il Modello di organizzazione, gestione e controllo (MOGC) della Sogin.

A tal proposito, si è resa necessaria l'introduzione di una Parte speciale dedicata ai reati commessi nei confronti della Pubblica Amministrazione.

La previsione di una "Parte speciale" consente, nell'ambito di ciascuna delle macro-aree elaborate con riferimento ai gruppi di illecito quali previsti dalla Legge n. 190/2012, di individuare le attività sensibili alle quali vengono, in seguito, associati gli strumenti di controllo adottati per la Prevenzione e il tempestivo aggiornamento del Modello, tramite gli eventuali interventi che si rendessero a vario titolo necessari (ad es. novità normative, mutamenti organizzativi aziendali, ecc.).

Le prescrizioni contenute nelle "Parti Speciali" hanno lo scopo di disciplinare le regole, cui il sistema procedurale deve conformarsi, per prevenire e contrastare le fattispecie di reato previste dal D. Lgs.n.231/01 e dalla legge n.190/2012.

Gli strumenti di controllo di seguito individuati sono vincolanti per i destinatari del Modello e si sostanziano in obblighi di fare (il rispetto delle procedure, le segnalazioni agli organismi di controllo) e in obblighi di non fare (il rispetto dei divieti), di cui pure viene data espressa contezza.

Il rispetto di tali obblighi, come già dichiarato nella "Parte Generale" e come qui si intende riaffermare, ha una precisa valenza giuridica; in caso di violazione di tali obblighi, infatti, la Società reagirà applicando il sistema disciplinare e sanzionatorio descritto nella medesima "Parte Generale".

Nello specifico, le Parti Speciali del Modello hanno lo scopo di:

- indicare le procedure che i destinatari del Modello sono chiamati a osservare ai fini della corretta applicazione del Modello;
- fornire all'OdV, al RPCT e ai responsabili di Direzioni/Strutture aziendali che cooperano con gli stessi gli strumenti esecutivi per esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica.

In buona sostanza, tutti gli esponenti aziendali dovranno adottare, ciascuno per gli aspetti di propria competenza, comportamenti conformi al contenuto dei seguenti documenti:

- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. n. 231/2001;
- Codice Etico;

- Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza;
- Linee guida/procedure/regolamenti;
- Procure, deleghe e disposizioni organizzative;
- Ogni altro documento che regoli attività rientranti nell'ambito di applicazione del Decreto.

È inoltre espressamente vietato adottare comportamenti contrari a quanto previsto dalle vigenti norme di legge.

All'esito dell'analisi del contesto aziendale, dell'attività svolta dalla Società e delle aree e attività potenzialmente soggette al rischio di commissione di un reato presupposto, sono stati considerati rilevanti e quindi specificamente esaminati nel Modello solo gli illeciti individuati nelle Parti Speciali, cui in questa sede si rinvia.

7.2. Rischi - reati di cui alla L. 190/2012

Il concetto di corruzione, come specificato dall'art. 1 della L. 190/2012 e s.m.i., ha un'accezione ampia, essendo comprensivo delle diverse situazioni in cui sia riscontrabile l'abuso, da parte di un soggetto, del potere/funzione a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

I reati contro la Pubblica Amministrazione, più direttamente attinenti alla realtà operativa di Sogin, sono essenzialmente quelli di cui al Libro Secondo (Dei delitti in particolare), Titolo II (Dei delitti contro la Pubblica Amministrazione), artt. da 314 a 360, del Codice Penale:

- Capo I (Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica amministrazione)
- Capo II (Dei delitti dei privati contro la Pubblica amministrazione)
- Capo III (Disposizioni comuni ai capi precedenti)

In tali reati si estende il concetto di "corruzione", anche, alle situazioni c.d. di "*mala gestio*" (ovvero, ai casi in cui interessi privati condizionino impropriamente l'azione dell'amministrazione, provocando deviazioni significative, dei comportamenti e delle decisioni, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico).

7.3. Mappatura dei processi e analisi dei rischi

Seguendo le indicazioni dell'ANAC contenute nell'Allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (PNA), relative alla progettazione e realizzazione del "Sistema di gestione del rischio corruttivo", la Sogin ha proseguito l'implementazione di un proprio sistema di gestione del rischio corruttivo.

In sintesi, a oggi la valutazione complessiva è quella prefigurante un livello di rischio relativamente contenuto in quanto:

- sono state pienamente recepite le misure obbligatorie previste dalla Legge 190/2012 (Codice Etico, Sistema disciplinare, pubblicazione dei dati previsti dal D. Lgs. n. 33/2013 sulla sezione “Società Trasparente”, controlli sulle condizioni di incompatibilità e inconferibilità previsti dal D. Lgs. n. 39/2013, introduzione di un Protocollo di Legalità in materia di appalti” (vedi par 3.3, pag. 17).
- sono stati creati specifici flussi informativi, tra le Funzioni/Strutture coinvolte nel processo, aventi finalità di coordinamento reciproco;
- si è posto in essere un sistema di identificazione delle persone deputate a rappresentare la Società nei confronti della controparte, tramite conferimento di apposite deleghe e/o procure;
- nell’ambito dei processi sensibili ai fini dell’anticorruzione e della trasparenza è assicurata un adeguata “*segregazione delle funzioni*” in maniera tale da separare chi svolge le attività nelle diverse fasi ritenute critiche e chi gestisce le relative fasi di controllo;
- è stato adottato un principio di tracciabilità del processo per pervenire alla definizione del contratto e più in generale in tutti i processi sensibili ai fini dell’anticorruzione e della trasparenza;
- sono state adottate procedure e disposizioni organizzative aziendali in cui sono definite le principali fasi e responsabilità nelle quali si articola l’attività della Società;
- sono state adottati specifici standard contrattuali;
- sono state adottate linee guida, procedure e regolamenti.

L’adozione delle misure sopra indicate, che pure appare suscettibile di comportare una significativa mitigazione dei profili di rischio, non esclude che possano evidenziarsi situazioni di potenziale criticità e/o opportunità di rafforzamento sulle quali concentrare l’attenzione del RPCT con particolare riferimento a specifici ambiti di attività aziendali quali, a titolo esemplificativo, la programmazione, la progettazione, l’affidamento e l’esecuzione dei contratti.

A tale proposito si evidenzia l’opportunità di rafforzare l’attività di verifica della Compliance per garantire la conformità all’azione aziendale nelle aree più esposte ai rischi di cui alla Legge n.190/2012.

Già a partire dai primi mesi successivi all’adozione del Piano il RPCT provvederà a monitorare periodicamente il puntuale svolgimento delle sopra citate verifiche di compliance.

Infine, appare necessario prevedere misure preventive maggiormente incisive e idonee a innalzare il livello di garanzia della riservatezza delle informazioni.

8. Obiettivi strategici

8.1. Aggiornamento del modello di valutazione e gestione dei rischi corruttivi

Nei precedenti Piani si era previsto lo svolgimento di una puntuale attività di analisi, valutazione e trattamento dei rischi aziendali attraverso la messa a punto di un modello di gestione dei rischi, inclusi quelli relativi al rischio corruzione e responsabilità amministrativa e il suo relativo aggiornamento nonché di una revisione delle azioni di mitigazione e delle misure di prevenzione già individuate, predisponendo eventuali ulteriori misure di riduzione dei rischi.

Tale impostazione ha previsto la piena partecipazione delle competenze delle diverse funzioni coinvolte, in qualità di *Key Risk Specialist* (KRS) e/o di *Risk Owner* (ROw), nello sviluppo dei sistemi di gestione dei rischi e nell'attuazione dei relativi processi.

L' Allegato 1 del PNA 2019 prevede che:

- *“Il processo di gestione del rischio, le cui risultanze confluiscono nel PTPCT, deve essere organizzato e realizzato in maniera tale da consentire un costante flusso di informazioni e feedback in ogni sua fase e deve essere svolto secondo il principio guida del miglioramento progressivo e continuo. Il suddetto riesame periodico della funzionalità del modello di gestione dei rischi corruttivi è un momento di confronto e dialogo tra i soggetti coinvolti nella programmazione dell'amministrazione affinché vengano riesaminati i principali passaggi e risultati al fine di potenziare gli strumenti in atto ed eventualmente promuoverne di nuovi”;*

e che:

- *“Il sistema deve tendere a una effettiva riduzione del rischio di corruzione. A tal fine, il processo di gestione del rischio non deve essere attuato in modo formalistico, secondo una logica di mero adempimento, bensì progettato e realizzato in modo sostanziale”” al fine di tutelare l'interesse pubblico alla Prevenzione della Corruzione”.*

In linea con tali previsioni, che forniscono un indirizzo finalizzato a far prevalere la sostanza sulla forma, nel corso del 2020 e del 2021 la Società ha:

- introdotto modifiche nell'assetto organizzativo che, oltreché dare compimento all'obiettivo già indicato nel precedente Piano, prevedono la piena partecipazione delle competenze delle diverse funzioni coinvolte, in qualità di *Key Risk Specialist* (KRS) e/o di *Risk Owner* (ROw), nello sviluppo dei sistemi di gestione dei rischi e nell'attuazione dei relativi processi;

- svolto un ciclo di valutazione dei rischi di commissione dei reati ex artt. 24 e 25 del D. Lgs. n. 231/2001 ed ex L. 190/2012, i cui risultati evidenziano, fra l'altro, i settori di attività e i macro-processi maggiormente esposti, integrati nella Parte Speciale del MOGC relativa alla Prevenzione e al contrasto dei reati contro la P.A.

Tali valutazioni costituiscono il punto di partenza per lo sviluppo di un sistema specificatamente dedicato alla valutazione e al monitoraggio dei rischi corruttivi (ex artt. 24 e 25 del D. Lgs. n. 231/2001 ed ex L. 190/2012) da monitorare e aggiornare costantemente, che potrà comportare una revisione del grado di rischio attribuito ai macro-processi e alle linee di attività del contesto Sogin e in un'ottica di miglioramento continuo.

Nel PTPCT 2021-23, pertanto, si era previsto di sviluppare ulteriori attività di ponderazione del rischio volte a dettagliare più compiutamente le tipologie di eventi rischiosi distinti per singoli ambiti di attività, la descrizione delle misure di trattamento dei rischi e l'eventuale conseguente aggiornamento e riesame del registro dei rischi.

In particolare, si era previsto che la Funzione *Internal Audit*, in accordo con il RPCT e con le eventuali strutture aziendali da coinvolgere, individuasse le priorità strategiche di sviluppo del modello di gestione dei rischi corruttivi e le conseguenti attività progettuali ed esecutive al fine di proporre un progetto di implementazione dimensionato all'effettiva capacità organizzativa aziendale, definendo anche tempi e modalità con cui procedere al riesame periodico del modello stesso.

Nel corso del 2021 sono state concluse le attività progettuali e sono stati predisposti i documenti necessari per avviare la fase esecutiva. Considerazioni di natura organizzativa che hanno caratterizzato le funzioni "Procurement & Contract" e "Deposito Nazionale e Parco Tecnologico", già indicate come prioritarie dal RPCT, hanno reso opportuno riprogrammare l'avvio della fase esecutiva delle attività. Con Comunicazione Interna *prot n. 53175* del 26 ottobre 2021, si è dato avvio all'esecuzione del progetto di valutazione dei rischi corruttivi potenzialmente afferenti all'ambito organizzativo e gestionale del "Deposito Nazionale e Parco Tecnologico".

Le suddette attività sono attualmente in corso e dovrebbero concludersi entro pochi mesi dalla pubblicazione del PTPCT 2022-24, anche per consentire al RPCT di indicare le misure di implementazione da adottare per il successivo triennio.

Quanto sopra, a maggior ragione, se si considera che l'ARERA, con propria delibera del primo giugno 2021, ha avviato una verifica finalizzata ad accertamenti su alcuni costi delle attività contrattuali effettuate in ordine alla realizzazione del Deposito Nazionale, Parco Tecnologico.

Gli esiti di tale verifica, unitamente agli esiti delle indagini interne relative a fatti gestionali e amministrativi, ancorché risalenti ad anni precedenti all'attuale gestione, sembrano richiedere valutazioni circa l'opportunità di introdurre misure specifiche volte a prevenire eventuali situazioni di *mala gestio*, nonché di rafforzare talune misure di prevenzione della corruzione.

Anche tenuto conto di tale contingenza, appare necessario svolgere sin dai prossimi mesi una ulteriore implementazione del processo di valutazione e gestione del rischio corruttivo, ferme restando l'omogeneità con la parte speciale del MOGC.

A tal fine, anche in coerenza con le indicazioni metodologiche del PNA 2019, potrà risultare utile e necessaria una ridefinizione della mappatura dei processi aziendali che appaiono maggiormente a rischio per la formulazione di misure di prevenzione ancora più incisive ed efficaci, da effettuarsi con il concorso delle competenti Funzioni aziendali. Non sembra infatti potersi dubitare che una ulteriore e più compiuta analisi dei processi consentirà di identificare le aree di attività maggiormente vulnerabili e, dunque, i rischi di corruzione che si generano attraverso le attività svolte in ambito societario.

A questo proposito, considerata anche la particolare complessità della struttura societaria e dell'articolazione organizzativa della Società, potrà rendersi utile l'individuazione nelle diverse unità organizzative di referenti per la gestione del rischio corruttivo, che possano fungere da interlocutori stabili del RPCT a livello centrale e periferico, supportandolo operativamente in tutte le fasi del processo.

Spetterà poi al RPCT monitorare periodicamente lo stato di avanzamento del modello di gestione dei rischi corruttivi, di cui al nuovo obiettivo del PTPCT 2022-24, anche avvalendosi della propria struttura di supporto che, partecipando all'attuazione dei relativi processi - in qualità di *Key Risk Specialist (KRS)*, in quanto centro di competenza aziendale, specificatamente dedicato alla Prevenzione della Corruzione, oltreché sostenere l'attività dei *Risk Owner (ROw)* coinvolti, in stretto coordinamento con il risk management aziendale - potrà esercitare l'attività di monitoraggio, avendone anche la supervisione diretta.

8.2. Rotazione del personale o misure alternative

Il meccanismo della rotazione del personale in Sogin, in ragione delle necessarie competenze professionali specialistiche e di esperienza occorrenti allo svolgimento delle attività aziendali è integrato con la separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo, come prescritto dal "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di cui al D. Lgs. n. 231/01", garantito dalle procedure di gestione dei processi aziendali, dalle disposizioni organizzative e dall'assetto procuratorio.



Le citate previsioni sono conformi alla delibera n.1134 del 2017 che prevede che *“Altra misura efficace, in combinazione o alternativa alla rotazione, è quella della distinzione delle competenze (c.d. segregazione delle funzioni)”*, che attribuisce a soggetti diversi i compiti di: a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese; d) effettuare verifiche.”

Tali misure appaiono più coerenti con le esigenze di contenimento dell’organico, in particolare delle strutture di staff laddove il Piano pluriennale del Personale prevede una progressiva riduzione delle consistenze con l’avanzamento delle attività di decommissioning.

Per tale motivo una efficace attuazione del criterio di segregazione dei ruoli è un elemento imprescindibile delle misure organizzative che sono adottate dalla Società come pure una efficace regolamentazione del conflitto di interessi (si veda par. 8.6).

Quanto alla rotazione ordinaria, appare comunque opportuno evidenziare che nel corso del 2021, nell’ambito dei processi di riorganizzazione aziendale, sono stati effettuati diversi mutamenti nelle Funzioni di staff e di business, che hanno riguardato anche alcuni ruoli apicali. Tali mutamenti hanno consentito una rilevante rotazione del personale in diverse Funzioni sia nella sede centrale che sui siti, con specifico riguardo anche alle aree maggiormente esposte al rischio corruttivo (ad esempio, Procurement e Contract). Si tratta sicuramente di un segnale positivo anche nei riguardi degli interlocutori esterni della Società, in particolare se si considera che la citata rotazione è stata realizzata assicurando sempre la necessaria continuità operativa e la massima efficienza delle strutture coinvolte.

Il RPCT ha comunque costantemente monitorato l’attuazione della normativa in materia di rotazione del personale. Da ultimo, lo stesso RPCT ha inviato nel dicembre 2021 a tutti i Responsabili delle Funzioni e agli *Operation Manager* specifiche richieste di informazioni circa le misure adottate per assicurare una adeguata attuazione del principio di rotazione e ne ha sollecitamente ricevuto i relativi riscontri.

L’adozione di una regolamentazione contenente specifiche misure atte a disciplinare il tema della rotazione del personale (come raccomandato dalla delibera ANAC n.688 del 29 luglio 2020) potrà essere messa a punto già nel corso del 2022, nel rispetto della primaria necessità organizzativa di tutelare il capitale umano, qualora risulti compatibile con le politiche di efficientamento di personale richieste dall’autorità di regolazione. Eventuali e ulteriori misure alternative saranno adottate nel rispetto dei principi sanciti nel PNA 2019, e dovranno essere pertanto supportate da adeguate e documentate motivazioni.

In attesa di disporre di una regolamentazione organica su base pluriennale, tenendo in considerazione le peculiarità della Società, sarà comunque opportuno proseguire con la rotazione ordinaria nelle aree a più



elevato rischio corruttivo, con particolare riguardo all'assegnazione delle responsabilità nei siti, ferme restando le specifiche competenze tecniche e le abilitazioni necessarie allo svolgimento delle attività.

Premesso quanto sopra si evidenzia che, quale misura ulteriore, è prevista la rotazione del personale in situazioni straordinarie nel caso di avvio di procedimenti penali e disciplinari per presunte condotte di natura corruttiva o contrarie ai principi del Codice Etico dell'azienda, anch'essa contemplata nel PNA 2019, nonché nella delibera 215/2019.

8.3. Adeguamento dell'assetto organizzativo

L'obiettivo consiste nell'adeguare l'assetto organizzativo della Società per garantire l'attuazione delle misure organizzative previste dal PTPCT e, più in generale, per sostenere il modello di Prevenzione della Corruzione delineato dalla legge n. 190/2012.

Facendo seguito alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 settembre 2020, la Società, con disposizione organizzativa n. 468 del 24 settembre 2020 (e successive disposizioni per le singole Funzioni), ha adottato un'articolazione organizzativa in linea con l'obiettivo di cui sopra.

8.4. Adeguamento del sistema aziendale di organizzazione, gestione e controllo

Per garantire l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e, in particolare, del modello di Prevenzione del rischio di Corruzione, la Società era già intervenuta in precedenza, aggiornando la Parte Generale del MOGC, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31 marzo 2020 su proposta dell'Organismo di vigilanza.

Inoltre, nel MOGC è inclusa anche una "Parte Speciale" che contiene la disciplina attuativa dei principi della Parte Generale e del Codice Etico e stabilisce le regole, cui il sistema procedurale deve conformarsi, per prevenire e contrastare le fattispecie di reato previste dal D. Lgs. n. 231/2001", dando evidenza alle procedure e agli altri documenti aziendali che fanno parte dei protocolli di Prevenzione e contrasto ai reati previsti dal D. Lgs. n. 231/01 e ai fenomeni corruttivi e di "*mala gestio*", con specifico riferimento alle singole aree di attività aziendali, a partire da quelle più esposte al rischio.

Nell'ambito delle misure obbligatorie da implementare per sviluppare il modello di gestione e Prevenzione del rischio di Corruzione, la citata delibera ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017 prevede che le Società integrino il Codice Etico avendo cura di focalizzare il documento sui comportamenti rilevanti ai fini



della Prevenzione della Corruzione e sulla previsione di misure disciplinari in caso di inosservanza delle disposizioni del codice.

A tal fine giova rammentare che il Codice Etico introduce un sistema attuativo attraverso: a) l'individuazione di un ufficio chiamato a dare pareri sull'attuazione del codice in caso di incertezze sul tema; b) la previsione di un apparato sanzionatorio; c) l'indicazione dei meccanismi per azionare l'apparato sanzionatorio; d) l'introduzione di un sistema per la raccolta di segnalazioni delle violazioni del codice.

Nel corso del 2020, come già precedentemente evidenziato, la Società ha concluso un primo ciclo di valutazione dei rischi aziendali di commissione dei reati contro la Pubblica Amministrazione (P.A.) ex artt. 24 e 25 del D. Lgs. n. 231/01 e dalla L. n. 190/12, al fine di predisporre la Parte Speciale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo relativa alla Prevenzione e al contrasto dei reati contro la P.A. (vedi capitolo 7).

L'attività ha tenuto conto delle modifiche introdotte nell'ordinamento italiano dal D. Lgs. n. 75 del 14 luglio 2020, recante norme di attuazione della Direttiva UE 2017/1371, c.d. "Direttiva PIF", relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione Europea mediante il diritto penale.

La Parte Speciale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo relativa alla Prevenzione e al contrasto dei reati contro la P.A. è stata positivamente valutata dall'Organismo di Vigilanza nel corso della riunione del 19 novembre 2020 ed è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione il 17 dicembre 2020.

Sarà cura del RPCT vigilare sugli aggiornamenti e sull'attuazione del MOGC per gli aspetti di propria competenza.

8.5. Rafforzamento delle funzioni di vigilanza del RPCT in coordinamento con l'OdV e il Responsabile della Funzione Internal Audit

Come stabilito da ANAC nella delibera n. 1134 del 2017, *"considerata la stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del D.lgs. 231 del 2001 e quelle previste dalla Legge 190 del 2012, le funzioni del RPCT dovranno essere svolte in costante coordinamento con quelle dell'OdV"*.

Pertanto, al fine di garantire tale coordinamento, nel corso del triennio proseguiranno – e saranno eventualmente implementate - le iniziative già concordate e avviate nel corso del 2021. Resta fermo che il RPCT potrà partecipare alle riunioni dell'OdV ogniqualvolta gli stessi RPCT o OdV lo ritengano opportuno.

Qualora nei rapporti di audit ricevuti dalla funzione competente nel corso dell'anno vengano evidenziate situazioni di criticità in materia di corruzione o fenomeni di *mala gestio ex lege* n. 190/2012, il RPCT effettuerà azioni di monitoraggio e di verifica.

In ogni caso l'RPCT si riserva la possibilità di avviare eventuali ulteriori audit qualora ne ravvisi la necessità.

Inoltre, al fine di ulteriormente incrementare il coordinamento e la sinergia tra RPCT e OdV, si prevede di promuovere specifiche iniziative volte, a titolo esemplificativo, a:

- confrontarsi sulle regolamentazioni di prevenzione adottate, in termini di idoneità e concreta capacità di prevenzione;
- svolgere, anche in comune, attività periodiche di verifica e monitoraggio sulla concreta attuazione delle misure di prevenzione adottate;
- valutare le azioni formative e di comunicazione adottate;
- esaminare la gestione delle segnalazioni e dei canali di *whistleblowing*;
- sollecitare incontri e scambi di informazione in merito all'esito dei controlli.

8.6. Misure adottate in tema di conflitto di interessi

In seguito alla rilevazione di alcune posizioni di potenziale conflitto di interessi di dipendenti Sogin nell'ambito di procedure di affidamento, alla luce della disciplina prevista dall'art. 6-bis della Legge n. 241 del 1990 e dall'art. 42 co. 2 del D.lgs. n. 50/2016, nell'agosto 2021 il Responsabile della Funzione Procurement & Contract ha adottato una apposita "direttiva" (Direttiva n. 2/2021 "Conflitto di interesse rilevante per il settore degli appalti pubblici) contenente una dettagliata regolamentazione della materia circoscritta al proprio ambito di competenza.

Constatata l'opportunità di mettere a punto un generale riordino della disciplina della materia (già in parte regolata nel Codice Etico e in diverse procedure aziendali) l'Organismo di Vigilanza ha segnalato al RPCT la necessità di dotare la società di un'organica regolamentazione in materia di conflitto di interessi.

Il RPCT, nel condividere l'importanza e l'urgenza delle menzionate indicazioni, ha immediatamente richiesto la costituzione di un apposito Gruppo di lavoro coordinato da un rappresentante della Funzione PCT-DPO per la messa a punto e la stesura della citata regolamentazione, invitando tutte le Funzioni societarie a prestare già nell'immediato particolare attenzione al rispetto della previgente disciplina nei rispettivi ambiti di competenza.

Tale regolamentazione disciplina, tra l'altro, anche l'assunzione di personale proveniente da società o altre persone giuridiche titolari di rapporti contrattuali con Sogin.

Il testo della nuova regolamentazione per la gestione di possibili situazioni del conflitto di interessi è attualmente in corso di definizione, anche tenendo conto delle osservazioni dell'Organismo di Vigilanza, tuttavia potrà essere integrato anche con la previsione della disciplina delle modalità di esercizio del potere sostitutivo dei componenti degli organi societari in caso di conflitto di interessi.

8.7. Inconferibilità degli incarichi di vertice e dirigenziali

In materia di inconferibilità, la disciplina prevista dal D. Lgs. n. 39/2013 prevede, in particolare, che *“le cause di inconferibilità delle cariche di amministratore con deleghe gestionali dirette (art. 1, co. 2, lett. l, D. Lgs. n. 39/2013) e quelle ostative al conferimento di incarichi dirigenziali, sono stabilite dall'articolo 3 (condanna per reati contro la pubblica amministrazione) e dall'articolo 6 (inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello nazionale), salva la valutazione di ulteriori situazioni di conflitto di interesse o cause impeditive”*.

In merito occorre richiamare le previsioni dello Statuto sociale che, all'art. 14.7, prevedono, fra le cause di ineleggibilità e decadenza dalle funzioni di amministratore, l'emissione di una sentenza di condanna, anche non definitiva, per i reati contro la pubblica amministrazione, nonché la procedura mediante la quale il Consiglio d'Amministrazione, su comunicazione, con obbligo di riservatezza dello stesso amministratore che si trovi in una delle condizioni di ineleggibilità e decadenza previste dallo Statuto, verifica l'esistenza di una delle ipotesi ivi indicate e convoca l'Assemblea della Società per le deliberazioni del caso.

Al riguardo, si prevede che la società adotti le misure organizzative necessarie ad assicurare che: a) negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpelli siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento dell'incarico; b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all'atto del conferimento dell'incarico; c) siano assicurate da parte dell'RPCT verifiche della sussistenza di cause di inconferibilità o decadenza, secondo modalità e frequenze da definirsi, avendo comunque cura di effettuare non solo la vigilanza d'ufficio ma anche quella su segnalazione da parte di soggetti interni ed esterni”, specificando inoltre che: *“Nel caso delle nomine di amministratori, proposte o effettuate dalle pp.aa. controllanti, le verifiche sulle inconferibilità sono svolte dalle stesse amministrazioni.*

La Determinazione ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 recante *“Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del Responsabile della*

Prevenzione della Corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili", prevede, una vigilanza interna, a cura del RPCT di ciascuna amministrazione e una vigilanza esterna, a cura dell'ANAC.

L'obiettivo è, pertanto, quello di garantire il pieno rispetto della normativa in materia di inconferibilità, integrando, ove necessario, quanto previsto dal PTPCT, dallo Statuto e dal MOGC.

All'atto del conferimento dell'incarico, l'interessato deve rilasciare una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità, ai sensi di quanto previsto dall'art. 20, del D. Lgs. n. 39/2013.

La Società, a cura della Funzione Prevenzione della Corruzione e Trasparenza DPO, effettua i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni all'atto del conferimento dell'incarico e durante lo svolgimento dell'incarico stesso, con periodicità almeno annuale, nonché, tempestivamente, su segnalazioni da parte di terzi. Nell'ambito dei controlli vengono acquisiti i certificati del casellario giudiziario e dei carichi pendenti, non a campione ma riguardo a tutti i soggetti coinvolti dal D. Lgs. n. 39/2013 (ai componenti del CdA, ai componenti del collegio sindacale, all'atto della loro nomina, ai titolari di incarichi dirigenziali e ai titolari di posizioni organizzative con poteri decisionali e/o di spesa). Gli esiti negativi di tali controlli, quando riferiti al personale dipendente sono tempestivamente comunicati all'ufficio disciplinare competente.

8.8. Incompatibilità degli incarichi di vertice e dirigenziali

Al pari dell'inconferibilità, anche in materia di incompatibilità la disciplina prescritta dal D. Lgs. n. 39/2013 e s.m.i. prevede, in particolare, che: *"Le società verificano la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti di titolari di incarichi previsti nei Capi V e VI del D. Lgs. n. 39/2013"*, richiamando, in particolare:

- l'articolo 9, *"Incompatibilità con lo svolgimento di attività professionali finanziate, regolate o comunque retribuite dall'amministrazione che conferisce l'incarico"*;
- l'articolo 11, *"Incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali"*;
- l'articolo 12, *"Incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni e esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali"*;
- l'articolo 13, *"Incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali."*

La Determinazione ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 recante *“Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili”*, prevede, una vigilanza interna, a cura del RPCT di ciascuna amministrazione e una vigilanza esterna, a cura dell’ANAC.

L’obiettivo è, pertanto, quello di garantire il pieno rispetto della normativa in materia di incompatibilità e, al tal fine, si applicano misure organizzative analoghe a quelle descritte nel paragrafo sull’inconferibilità.

Infatti, all’atto del conferimento dell’incarico, l’interessato deve rilasciare una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità, ai sensi di quanto previsto dall’art. 20, del D. Lgs. n. 39/2013.

La Società, a cura della Funzione Prevenzione della Corruzione e Trasparenza DPO, effettua i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni all’atto del conferimento dell’incarico e durante lo svolgimento dell’incarico stesso, con periodicità almeno annuale, nonché, tempestivamente, su segnalazioni da parte di terzi. Nell’ambito dei controlli vengono acquisiti i certificati del casellario giudiziario e dei carichi pendenti, non a campione ma riguardo a tutti i soggetti coinvolti dal D. Lgs. n. 39/2013 (ai componenti del CdA, ai componenti del collegio sindacale, all’atto della loro nomina, ai titolari di incarichi dirigenziali e ai titolari di posizioni organizzative con poteri decisionali e/o di spesa). Gli esiti negativi di tali controlli, quando riferiti al personale dipendente sono tempestivamente comunicati all’ufficio disciplinare competente.

8.9. Regolamentazione di attività e incarichi extra-istituzionali

La Legge n. 190/2012 ha introdotto, ai sensi dell’art. 1 co. 42, alcune modifiche all’art. 53 del D.Lgs. 165/2001 in materia di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi.

In particolare, assume rilievo la necessità di riordinare e disciplinare attività e incarichi “extra-istituzionali” (esterni), ovvero tutte quelle prestazioni lavorative non comprese nelle mansioni e prestazioni conferite dalla Società, rese dal personale dipendente a titolo personale, remunerati o gratuiti, a favore di enti/soggetti pubblici o privati, al di fuori del rapporto di lavoro instaurato con Sogin.

Sulla materia si rende necessario un rafforzamento dell’attività di indirizzo, presidio e controllo (previa ricognizione delle procedure aziendali già esistenti) mediante l’adozione di una regolamentazione interna di dettaglio volta a prevedere, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- che i dipendenti, dirigenti e non, siano tenuti a richiedere la preventiva autorizzazione alla Società con riguardo all'accettazione di incarichi extra istituzionali provenienti da altre società/persone fisiche che svolgono attività d'impresa o commerciale o da enti/Pubbliche Amministrazioni;
- che il conferimento di incarichi d'ufficio e l'autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali avvenga solo a favore di soggetti che non versano in situazioni di incompatibilità e/o di conflitto di interessi, anche potenziale;
- che il dipendente abbia l'obbligo di astenersi dall'assunzione degli incarichi, qualora essi interferiscano o producano conflitto, anche potenziale, di interessi con le funzioni svolte dall'interessato all'interno della Società o che possano in altro modo creare nocimento alla stessa o danno reputazionale ovvero collidano con il regolare svolgimento dell'attività lavorativa.

Sulla materia resta fermo che Sogin pubblica i dati relativi agli incarichi autorizzati sul proprio sito istituzionale, nella sezione "Società trasparente", secondo le modalità definite nell'allegato 2 del presente PTPCT.

8.10. Attuazione delle regole in materia di pantouflage - revolving doors

L'art.1, comma 42, lett. l) della legge 190/2012 ha inserito all'art.53 del D. Lgs. n. 165/2001 il comma 16-ter che dispone che *"I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti."*

L'obiettivo è, pertanto, quello di mantenere l'allineamento delle politiche di assunzione a quanto previsto dalla normativa in materia di *pantouflage - revolving doors*.

8.11. Disciplina della gestione delle segnalazioni degli illeciti e della tutela del dipendente segnalante (whistleblowing)

In data 30 novembre 2017 è stata emanata la legge n. 179 recante “*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*”.

Sulla base delle disposizioni contenute nella suddetta legge, avuto riguardo della qualificazione del personale Sogin quale dipendente pubblico (vedasi paragrafo 3.1), è stato predisposto il documento che disciplina le modalità di funzionamento e i comportamenti organizzativi e individuali da adottare per la gestione delle segnalazioni dei reati di Corruzione e dei fenomeni di *mala gestio ex lege* n. 190/2012.

Il suddetto documento (vedi Allegato 1 - “Gestione delle segnalazioni di reati o irregolarità e tutela del dipendente segnalante, ai sensi dell'art. 54-bis del D. Lgs. n. 165/2001) è parte integrante e sostanziale sia del PTPCT e riveste un ruolo centrale nel MOGC.

Il documento è stato sottoposto dal RPCT alla valutazione da parte dell’OdV, che ha espresso parere positivo nella riunione del 23 gennaio 2018, ed è stato approvato dal CdA nella seduta del 31 gennaio 2018.

In seguito all’implementazione della piattaforma informatica per la gestione delle segnalazioni dei reati e irregolarità al RPCT il suddetto documento è stato integrato di questa nuova modalità di inoltro delle segnalazioni ed è stato sottoposto dal RPCT alla valutazione da parte dell’OdV, che nella riunione del 13 gennaio 2020 ha espresso parere positivo. Il CdA nella seduta del 23 gennaio 2020 ha approvato il suddetto documento.

Tale documento prevede:

- a) l’individuazione di un unico responsabile del procedimento (RPCT) al quale il dipendente può rivolgere segnalazioni di illeciti;
- b) nell’ambito del procedimento, l’identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, fatto salvo i casi previsti dalla legge;
- c) la Legge riconosce forme di garanzie reali per il segnalante nel caso di violazione dell’identità;
- d) le segnalazioni anonime non circostanziate non vengono prese in considerazione mentre, quelle adeguatamente circostanziate e rese con dovizia di particolari, ovvero quando siano in grado di far emergere fatti e situazioni relazionandoli a contesti determinati, vengono trasmesse alle autorità competenti, richiamando le responsabilità riconducibili alla qualifica di “incaricato di pubblico servizio”, ai sensi dell’art. 358 del Codice Penale, che impone ai componenti degli organi societari, ai dipendenti e a



coloro che agiscono in nome e per conto della Società di denunciare direttamente eventuali illeciti di cui vengano a conoscenza alle autorità competenti.

Per tener conto della qualificazione del personale di Sogin, ai sensi dell'art. 54-bis, del D. Lgs. n. 165/2001, relativamente alla tutela del dipendente che, nell'interesse dell'integrità della Società, segnala condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, si procederà anche all'aggiornamento della Parte Generale del MOGC.

Dal 3 settembre 2020 è in vigore il nuovo Regolamento per la gestione delle segnalazioni e per l'esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di illeciti o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro (dell'art. 54-bis, del D. Lgs. n. 165/2001).

Il nuovo testo ha provveduto, in sintesi, a modificare l'intera struttura del Regolamento per consentire all'Autorità Nazionale Anticorruzione di esercitare il potere sanzionatorio in modo più efficiente e celere nonché per svolgere un ruolo attivo nell'opera di emersione di fatti illeciti commessi nelle amministrazioni pubbliche.

Successivamente, con delibera n. 469 del 9 giugno 2021, l'ANAC ha predisposto specifiche "Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54 bis del D. Lgs. 165/2001 (c.d. *whistleblowing*)".

Le suddette Linee guida, che tengono conto anche del parere n. 615 del 24 marzo 2020 espresso dal Consiglio di Stato su richiesta della stessa ANAC, superano le precedenti adottate con Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 (e i relativi allegati).

Al fine di contestualizzare al meglio in ambito aziendale le previsioni normative e le indicazioni dell'ANAC in materia, l'attuale regolamentazione sarà pertanto ulteriormente adeguata anche con l'introduzione di specifiche misure atte a rafforzare e ampliare la tutela del segnalante. Tali principi sono stati espressi nella Direttiva 2019/1937, ancora in corso di recepimento nell'ordinamento giuridico italiano, che prevede un ampliamento della definizione dei *whistleblower* (estesa anche a consulenti, ex dipendenti, membri dei consigli direttivi, candidati a posizioni lavorative) e misure più incisive per la tutela degli stessi *whistleblower*. Il mancato recepimento della Direttiva entro il termine prefissato (agosto 2021) è stato stigmatizzato dall'ANAC con un comunicato del Presidente *Busia* del 3 gennaio 2022, a conferma dell'attenzione riservata dall'Autorità all'istituto del *whistleblowing*.

8.12. Monitoraggio sull'attuazione delle misure di Prevenzione della Corruzione

Il RPCT provvede a verificare l'effettiva attuazione del PTPCT attraverso specifici controlli sui processi aziendali che appaiano suscettibili di determinare criticità in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Al fine di delineare una efficace strategia di prevenzione della corruzione, come previsto anche nel PNA 2019 di ANAC, è necessario che il PTPCT individui un sistema di monitoraggio sia sull'attuazione delle misure sia con riguardo al medesimo PTPCT.

Pertanto, le società individuano le modalità, le tecniche e la frequenza del monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, avendo cura di specificare i ruoli e le responsabilità dei soggetti chiamati a svolgere tale attività, tra i quali rientra, in primo luogo, il RPCT.

L'obiettivo è quello di svolgere le necessarie attività di monitoraggio al fine anche di aggiornare il contenuto dei Rapporti periodici, inserendo valutazioni circa l'adeguatezza delle misure attuate e degli effetti conseguiti e l'individuazione di nuovi o maggiori rischi di corruzione, sia in processi già presenti nella mappa dei rischi, sia in processi finora non ricompresi.

L'attività di monitoraggio non coinvolge soltanto il RPCT, ma interessa anche i suoi referenti, laddove previsti, e tutti i soggetti e le strutture aziendali che concorrono, ciascuno per i propri profili di competenza, a garantire un supporto al RPCT. A tal fine si intende introdurre un sistema di reportistica che consenta al RPCT di monitorare costantemente "l'andamento dei lavori" e di intraprendere le iniziative più adeguate nel caso di scostamenti.

Inoltre, il RPCT predispone, con cadenza annuale, una relazione recante i risultati dell'attività di prevenzione svolta sulla base di uno schema definito da ANAC che la Società, che deve pubblicare sul proprio sito internet, alla sezione "Società trasparente".

8.13. Formazione in materia di Anticorruzione e Trasparenza

La L. n. 190/2012 e s.m.i. stabilisce che il PTPCT debba prevedere, per le attività a più elevato rischio di corruzione, percorsi e programmi di formazione, anche specifici e settoriali, dei dipendenti sui temi dell'etica e della legalità.

Il PNA 2019, inoltre, fornisce l'indicazione di strutturare la formazione su due livelli: uno generale, rivolto a tutti i dipendenti, mirato all'aggiornamento delle competenze/comportamenti in materia di etica e della



legalità; uno specifico, rivolto al RPCT, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a maggior rischio corruttivo, mirato a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione e ad approfondire tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione (nel caso di Sogin, nella Società).

La Sogin, sin dalla fase di prima attuazione della disciplina vigente, ha inserito il tema della formazione in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza tra le priorità dei suoi programmi formativi, anche integrandoli con eventuali preesistenti attività formative dedicate al modello ex D. Lgs. 231/2001".

In particolare, alla formazione di base sulla normativa in materia di anticorruzione, sul funzionamento del modello di prevenzione attuato dalla Società e su comportamenti e regole fondamentali previsti dal PTPCT, destinata a tutta la popolazione aziendale, sono stati affiancati programmi formativi destinati al Vertice societario, ai titolari di incarichi dirigenziali e a ulteriori utenti indicati dal RPCT, che contenevano i concetti avanzati sulla normativa in materia di anticorruzione e sulle tematiche settoriali in relazione al ruolo svolto da ciascuno dei destinatari.

Si rende noto che alla fine del 2019, a seguito dell'implementazione del canale informatico per le segnalazioni (*whistleblowing*), è stato predisposto un aggiornamento della formazione in tema di anticorruzione e trasparenza che ha coinvolto il Vertice e tutta la popolazione aziendale.

Il RPCT e le risorse assegnate alla sua struttura di supporto hanno inoltre partecipato a corsi di formazione specifici in materia di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza.

È in corso di organizzazione il nuovo programma formativo in materia di prevenzione della corruzione mirato sui differenti gradi e tipologie di esposizione a rischio del personale, con particolare riguardo ai responsabili di primo livello e ai dipendenti operanti nei settori caratterizzati da un maggiore rischio corruttivo, in collaborazione con la Funzione Personale, Organizzazione, Servizi e RaMS.

Il nuovo programma formativo avrà come obiettivo anche l'approfondimento delle tematiche riguardanti la gestione del conflitto di interesse in Sogin con lo scopo di prevenire e quindi ridurre il rischio corruzione che può derivare dal mancato riconoscimento e trattamento di un eventuale conflitto di interesse presente nel corso delle varie attività e procedure della Società (gare, contratti, appalti).

Il nuovo programma formativo sarà effettuato nel corso del 2022.

La Funzione del Personale è preposta all'esecuzione delle attività relative, con il supporto delle Aree Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.



8.14. Adesione alla consultazione ANAC per il nuovo sistema di qualificazione

Il 30 marzo 2022 ANAC ha adottato le Linee Guida recanti «attuazione – anche a fasi progressive - del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza da porre alla base del nuovo sistema di qualificazione che sarà reso operativo al momento della entrata in vigore della riforma della disciplina dei contratti pubblici».

Il menzionato documento rappresenta una prima fase del percorso di consultazione pubblica che ANAC ha previsto per la redazione del testo finale delle Linee guida in questione.

Dal 15 aprile al 22 maggio, tramite il servizio AUSA, le stazioni appaltanti e le centrali di committenza, per il tramite del proprio Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA), possono presentare la propria manifestazione di interesse, comunicando le informazioni previste nelle Linee Guida per la qualificazione delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza.

A tale proposito Sogin parteciperà alla consultazione di qualificazione fornendo tutti i dati e ponendo in essere tutte le altre azioni utili e necessarie per ottenere una qualificazione di livello adeguato alla importanza del proprio compito istituzionale.

Per il raggiungimento di questo importante obiettivo appaiono necessari il massimo coinvolgimento e la fattiva partecipazione di tutte le strutture aziendali che dovranno già nell'immediato prestare il necessario supporto.



9 Trasparenza

9.1 Premessa e quadro normativo di riferimento in tema di Trasparenza

Il presente capitolo individua le iniziative di Sogin volte a garantire un adeguato livello di trasparenza, in attuazione della normativa vigente e degli altri provvedimenti che si sono succeduti nel corso degli anni.

Nello specifico giova ricordare che la Legge 6 novembre 2012, n. 190 ha fatto del principio della trasparenza uno dei cardini delle politiche di Prevenzione della Corruzione. In attuazione delle delega sul riordino degli obblighi di trasparenza in essa contenuta, è stato adottato il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, a sua volta modificato, semplificato e integrato dal D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 97.

Le disposizioni della norma citata disciplinano la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti di cui all'articolo 2-bis (tra cui le società in controllo pubblico come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m, del Dlgs 19 agosto 2016, n. 175), garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione sui siti istituzionali dei documenti, delle informazioni e dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività della Società, cui corrisponde il diritto di chiunque di accedere ai siti direttamente e immediatamente, senza autenticazione e identificazione.

La sezione del sito www.sogin.it denominata "Società trasparente" è infatti organizzata in sottosezioni all'interno delle quali sono inseriti i documenti, le informazioni e i dati previsti dalla normativa.

La sezione "Società trasparente" è quindi allineata alle indicazioni riportate nella Determinazione ANAC n. 1134/2017, recante le Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici, con particolare riguardo all'Allegato 1 che, integrato con le indicazioni operative proprie di Sogin, costituisce parte integrante del PTPCT 2022-2024 **(Allegato 2)**.

9.2 Principali novità intervenute nel 2021

Per quanto riguarda la trasparenza, per l'anno 2021, si evidenzia quanto segue:

- Sono proseguiti la vigilanza e il monitoraggio sugli adempimenti obbligatori (previsti dal Decreto legislativo n. 33 del 2013 s.m.i), riferiti alla pubblicazione di documenti, dati e informazioni nella sezione "Società trasparente" del sito web istituzionale della Società. In particolare, si è provveduto a una costante verifica della citata sezione "Società trasparente", nonché al periodico invio, a tutti i responsabili della produzione, della trasmissione e della pubblicazione dei dati, di specifiche richieste contenenti l'indicazione dello stato di aggiornamento della stessa sezione e dei necessari aggiornamenti e integrazioni di rispettiva competenza.
- I responsabili della produzione dei dati (detentori dei dati) e il responsabile della pubblicazione hanno garantito l'implementazione progressiva della sezione "Società trasparente" del sito istituzionale.
- Il costante aggiornamento del sito ha consentito all'Organismo di Vigilanza, nello svolgimento delle sue funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione, di redigere tempestivamente e senza formulare rilievi l'attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione richiesta da ANAC. Tale attestazione, sottoscritta il 7 giugno 2021, è stata pubblicata il successivo 15 giugno nella sopra citata sezione. Inoltre, come indicato nella Delibera ANAC n. 294 del 13 aprile 2021 avente a oggetto "Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 maggio 2021 e attività di vigilanza dell'Autorità", il 25 giugno 2021 è stata inviata all'ANAC la Griglia di rilevazione che, unitamente al documento di attestazione e alla scheda di sintesi, è stata predisposta dall'Organismo di Vigilanza di Sogin.
- Oltre alle attività e agli adempimenti sopra citati, in esito a una accurata verifica della sezione "Società trasparente" del sito, sono state avviate specifiche iniziative volte a rendere più agevoli e immediate l'accessibilità e la fruibilità dei contenuti della suddetta sezione.
- In attuazione del paragrafo 9.4 del PTPCT 2021-2023, sono state avviate iniziative formative specifiche dedicate ai referenti e/o coadiutori per la trasparenza delle Funzioni preposte alla produzione e alla trasmissione dei dati da pubblicare in "Società Trasparente", anche in ragione di sostanziali modifiche normative, organizzative o aggiornamenti del PTPCT. Il perseguimento di tale obiettivo è stato avviato, in collaborazione con la Funzione Personale, Organizzazione, Servizi e RaMS, a luglio 2021. L'avvio dell'attività formativa è previsto per l'inizio del 2022.

- È stata pubblicata nel Sistema di Gestione Integrato la revisione n. 4 delle “Linee guida per la pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati, ai sensi del Decreto legislativo n. 33 del 2013”, per adeguarle alle modifiche intervenute in ambito organizzativo e normativo. Tra queste si evidenzia la continua implementazione della sottosezione, nella pagina “Informazioni ambientali”, dedicata ai dati relativi alle centraline e ai sistemi di rilevamento automatico in attuazione del disposto dell’art. 6, comma 2 del Decreto-legge n.111 del 2019 convertito con la Legge n. 141 del 2019.
- Nel corso dell’anno, in collaborazione con le strutture responsabili del processo di gestione delle diverse tipologie di accesso civico, è stato apportato il contributo, per quanto di competenza del RPCT, alla gestione di due istanze di accesso civico generalizzato, una di accesso civico semplice e una di accesso documentale, ed è stato aggiornato il registro degli accessi civici, pubblicato nella sezione “Società trasparente” del sito internet.
- È proseguita l’attività di consulenza, da parte del RPCT e della sua struttura di supporto, al RPCT di Nucleo anche sulle tematiche relative alla trasparenza.

9.3 Attuazione degli obiettivi prioritari

La Società, nel corso del tempo, ha perfezionato l’operatività volta a garantire adeguati livelli di trasparenza e raggiungere obiettivi di trasparenza sia operativi che strategici. Il raggiungimento degli obiettivi di trasparenza prevede il coinvolgimento dei soggetti che concorrono agli adempimenti di trasparenza all’interno della Società di cui all’Allegato 2 del presente Piano.

Sogin attua gli obiettivi prioritari di trasparenza attraverso:

- l’aggiornamento costante della sezione “Società trasparente”, mediante l’implementazione di un sistema informativo, integrato con i sistemi presenti in azienda, che consente la raccolta/immissione/invio dei documenti, informazioni e dati da parte dei responsabili degli stessi, nonché la loro corretta e tempestiva pubblicazione sul sito istituzionale internet della Società;
- la vigilanza e il monitoraggio sull’attuazione degli obblighi di pubblicazione, che sono svolti dall’area Trasparenza della Funzione Prevenzione della Corruzione, Trasparenza e DPO, di supporto al RPCT, con cadenza settimanale, mensile o trimestrale, in relazione alla periodicità dell’aggiornamento stabilito dalle norme.

Il monitoraggio è svolto attraverso il costante controllo della sezione “Società trasparente” del sito internet e l’invio ai responsabili della produzione, della trasmissione e della pubblicazione dei dati, di specifici report di verifica e richieste contenenti l’indicazione dello stato di aggiornamento della stessa sezione e dei necessari aggiornamenti e integrazioni di rispettiva competenza.

- l’adeguamento della sezione “Società trasparente” a eventuali nuove indicazioni da parte dell’ANAC o a nuovi obiettivi di trasparenza fissati dalla Società;
- Il corretto adempimento e il monitoraggio dell’attuazione delle procedure volte ad assicurare l’accesso civico (Allegato 3 al PTPCT), come individuato e disciplinato dall’art. 5, del D. Lgs. 33/2013, tenendo conto delle esclusioni e delle limitazioni riportate nell’art. 5-bis del medesimo Decreto, in ragione delle attività istituzionali svolte dalla Società;
- la verifica dello svolgimento dei programmi formativi destinati al personale della Società sulla normativa di settore e sugli specifici contenuti del PTPCT;
- La formazione e l’informazione del personale Sogin sul tema e la diffusione della cultura della trasparenza.

Sogin, inoltre, ai sensi dell’art. 17 del Decreto legislativo n. 82 del 7 marzo 2005 (Codice dell’amministrazione digitale), così come modificato dall’ art. 2, comma 1, lett. a), del Decreto legislativo n. 217 del 13 dicembre 2017, ha nominato il 17 dicembre 2020, con delibera del CdA, il Responsabile della transizione digitale e difensore civico digitale (RTD), deputato alla *“transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un’amministrazione digitale e aperta”* e, pertanto, tale nomina acquista rilievo anche come misura anticorruptiva legata alla trasparenza e diventa quindi propedeutica al raggiungimento di specifici obiettivi.

Con successive Comunicazioni Organizzative (n. 175 e n. 184 entrambe del 2021) la Società si è dotata di un gruppo di lavoro con l’obiettivo di favorire la transizione alla modalità operativa digitale e dei conseguenti processi di riorganizzazione di Sogin al fine di realizzare un’amministrazione digitale.

Non è presente uno specifico indice delle visualizzazioni della sezione “Società trasparente”, tuttavia, tramite lo strumento *Google Analytics*, nel 2021 si evidenzia che sono stati individuati 4.649 accessi, per un totale di 57.615 visualizzazioni di pagine web.

Si precisa, infine, che la pubblicazione dei dati e delle informazioni è in ogni caso adeguata ai principi della normativa in materia di protezione dei dati personali, in particolare quelli contenuti nell’art. 5 del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (Reg. UE 2016/679).

9.4 Gli obiettivi strategici di trasparenza e il loro aggiornamento

Obiettivo n. 1 - Fruibilità Società trasparente

Tale obiettivo, introdotto nel precedente PTPCT (2021-2023), prevede di perfezionare, laddove necessario, l'organizzazione delle informazioni pubblicate nella sezione "Società trasparente", anche attraverso eventuali interventi informatici, con la collaborazione della Funzione "Amministrazione, Finanza, Controllo e ICT" e il supporto della Funzione "Comunicazione e Sostenibilità", al fine di semplificare e rendere più agevoli e immediate l'accessibilità e la fruibilità dei contenuti della sezione stessa. L'intervento prevede anche la trasformazione delle tabelle - attualmente "linkate" in pdf - in pagine html, a condizione che garantisca l'accessibilità e la fruibilità dei contenuti anche da dispositivi mobili.

Mentre il perfezionamento dell'organizzazione delle informazioni è già stato avviato ed è attualmente in corso, si sta valutando l'opportunità di trasformare la natura delle tabelle, anche in virtù di quanto previsto nel PNA 2019 di ANAC. Nel PNA, infatti, si prevede che "è intenzione dell'Autorità procedere a un aggiornamento dell'elenco degli obblighi, alla luce delle modifiche legislative intervenute" nonché definire *"criteri, modelli e schemi standard per l'organizzazione, la codificazione e la rappresentazione dei documenti, delle informazioni e dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria"*.

Pertanto, tale parte di obiettivo è riproposta con una previsione di realizzazione entro la fine del triennio.

Obiettivo n. 2 – Efficientamento del flusso di pubblicazione

Si prevede altresì di predisporre una lista di processi informatici finalizzata alla messa a punto di un sistema che consenta un efficientamento dell'archiviazione e del flusso di pubblicazione dei dati della sezione "Società trasparente" del sito istituzionale della Società, in collaborazione con la Funzione "Amministrazione, Finanza, Controllo e ICT" e il supporto della Funzione "Comunicazione e Sostenibilità". Il perseguimento di questo obiettivo sarà possibile solo in seguito all'aggiornamento dell'elenco degli obblighi previsto dall'ANAC, nonché alla ridefinizione dei criteri, dei modelli e degli schemi standard per l'organizzazione, alla codificazione e alla rappresentazione dei documenti, delle informazioni e dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria.



Obiettivo n. 3 – Perfezionamento della sezione “informazioni ambientali”

La sezione “informazioni ambientali”, che già contiene tutti i dati e i documenti la cui pubblicazione è prevista dalla normativa vigente, è in corso di semplificazione, anche attraverso meccanismi di maggiore fruibilità dei dati. Tale semplificazione sarà implementata in esito agli adeguamenti tecnici già indicati nell’obiettivo 1, che acquisisce a maggior ragione carattere di urgenza.

Obiettivo n. 4 - Formazione

Tale obiettivo, introdotto nel precedente PTPCT (2021-2023), prevede di implementare i programmi formativi del personale della Società in ragione di sostanziali modifiche normative, organizzative o aggiornamenti del PTPCT, nonché di introdurre, anche con il supporto di esperti in materia, iniziative formative specifiche dedicate ai referenti e/o ai coadiutori per la trasparenza delle funzioni deputate alla trasmissione dei dati. A luglio 2021 in collaborazione con la Funzione Personale, Organizzazione, Servizi e RaMS, è stato progettato uno specifico corso di formazione dedicato proprio ai referenti e ai coadiutori per la trasparenza delle Funzioni preposte alla produzione e alla trasmissione dei dati da pubblicare in “Società Trasparente”. L’avvio dell’attività formativa è previsto per l’inizio del 2022.

Obiettivo n. 5 – Monitoraggio della tutela dei dati personali in Società trasparente

Al fine di garantire il costante rispetto della normativa a tutela del trattamento e della protezione dei dati personali, si rafforza, con una cadenza trimestrale, il monitoraggio dei dati stessi presenti nella sezione Società trasparente, in stretto coordinamento con il DPO. A tale proposito, già a partire dal 2021, è stata avviata una proficua collaborazione con il DPO che ha permesso un maggior adeguamento dei dati pubblicati, delle informative agli interessati e delle procedure sottese alla gestione della Trasparenza a quanto disposto dal Regolamento UE 2016/679 (GDPR), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.

Obiettivo n. 6 – Comunicazione verso gli *stakeholder*

Tale obiettivo, introdotto nel precedente PTPCT (2021-2023), è stato oggetto di specifici approfondimenti con i diversi soggetti interessati e si sostanzierà, a partire dall’anno in corso, in iniziative di informazione e sensibilizzazione degli *stakeholder* interni in relazione a quanto intrapreso dalla Società in materia di trasparenza (e più in generale sugli obiettivi del PTPCT) e all’aggiornamento della sezione “Società trasparente” del sito internet.

In merito alla sezione “Società trasparente”, è altresì prevista la realizzazione di una indagine qualitativa interna che, unitamente all’analisi quantitativa, possa consentire un’analisi dei feedback, anche al fine di estendere tale indagine, in una fase successiva, anche agli stakeholder esterni, nonché valutare l’esperibilità di eventuali azioni divulgative verso l’esterno. (in collaborazione con la Funzione Comunicazione e Sostenibilità).

Le attività sopra indicate, unitamente a ulteriori iniziative, sono finalizzate anche al miglioramento della qualità, quantità e completezza dei dati e delle informazioni pubblicate; all’ottimizzazione della fruibilità e comprensibilità dei dati e delle informazioni accessibili.

Obiettivo n. 7 – Implementazione della sottosezione Dati ulteriori

Al fine di rispondere alla concezione di trasparenza quale “accessibilità totale”, si intende promuovere maggiori livelli di trasparenza mediante la pubblicazione di dati ulteriori anche rispetto a quelli per i quali non sussiste uno specifico obbligo di pubblicazione, laddove tali dati siano funzionali alla massima trasparenza dei processi. A titolo esemplificativo, è stata popolata la relativa sottosezione del sito, “dati ulteriori”, che prevede la pubblicazione di dati, informazioni e documenti che società ed enti non hanno l’obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate, ai sensi dell’art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 e dell’art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012.

10 Violazioni e Ufficio provvedimenti disciplinari

Il PTPCT integra il MOGC. La violazione delle disposizioni del MOGC dà luogo all’applicazione delle sanzioni previste al capitolo 2.5 del MOGC, aggiornato il 19 luglio 2017, riguardo alla Parte Generale e al Codice Etico.

Nel MOGC sono contenute le regole che devono essere rispettate da tutti i destinatari, le categorie e i singoli atti o fatti che devono essere sanzionati a seconda del rilievo che assumono le singole fattispecie considerate e le sanzioni in concreto previste per la commissione dei fatti stessi in ragione della loro gravità, per determinare la quale si tiene conto anche delle eventuali precedenti violazioni.

Dal sistema disciplinare aziendale sono escluse le conseguenze, incluse le sanzioni, di qualsiasi genere e natura, incluse quelle eventualmente irrogate dall’ANAC nell’esercizio delle funzioni attribuitele, previste a carico delle persone fisiche destinatarie degli obblighi in materia di:

- i) inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, di cui al D. Lgs. n. 39/2013 e s.m.i.;

ii) accesso civico, pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, di cui al D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.

Delle predette conseguenze e sanzioni si tiene, invece conto, nell'ambito dei procedimenti disciplinari nei confronti del personale dipendente della Società: dirigenti, quadri, impiegati e operai, nonché nei confronti del Dirigente Preposto, del RPCT e dei componenti l'OdV.

In particolare:

- il comportamento del lavoratore dipendente, commissivo o omissivo, che viola le disposizioni del MOGC e delle normative di riferimento, pur se non espressamente richiamate, costituisce un illecito disciplinare. Le sanzioni irrogabili nei riguardi dei lavoratori dipendenti rientrano tra quelle indicate dal codice disciplinare aziendale, di cui ai vigenti CCNL dei dirigenti e dei dipendenti di Sogin, nel rispetto delle procedure previste dall'art. 7 della Legge 30 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei lavoratori) ed eventuali normative speciali, di legge o di contratto applicabili;
- il comportamento del Dirigente Preposto o del RPCT, commissivo o omissivo, che viola le disposizioni del MOGC e delle normative di riferimento, pur se non espressamente richiamate, costituisce un illecito disciplinare, che può comportare, in ragione della gravità, anche la revoca dei relativi incarichi. La sanzione può essere applicata solo all'esito di un procedimento, avviato mediante invio di lettera contenente le contestazioni delle violazioni e con l'invito a fornire, entro un congruo termine, eventuali giustificazioni.
- il comportamento dei componenti dell'OdV, commissivo o omissivo, che viola le disposizioni del MOGC e delle normative di riferimento, pur se non espressamente richiamate, costituisce un illecito, che può comportare, in ragione della gravità, anche la revoca dei relativi incarichi. La sanzione può essere applicata solo all'esito di un procedimento, avviato mediante invio di lettera contenente le contestazioni delle violazioni e con l'invito a fornire, entro un congruo termine, eventuali giustificazioni.

L'Ufficio competente sul sistema disciplinare è quello indicato nel sopra citato capitolo 2.5 del MOGC.

Il RPCT può chiedere al suddetto Ufficio l'attivazione dei provvedimenti per le violazioni delle disposizioni del MOGC, indicando i comportamenti addebitabili e le specifiche violazioni commesse.



11 Attività di verifica

Oltre alle attività di monitoraggio del PTPCT (di cui al par. 8.11), l'RPCT provvede a eseguire specifiche verifiche sull'assetto organizzativo, gestionale e di controllo adottato - ed effettivamente attuato - negli ambiti aziendali più esposti a rischio 190, al fine di acquisire informazioni utili e oggettive sull'opportunità di rafforzamento del sistema di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi, di *mala gestio*, nonché degli altri reati contro la PA. Le citate informazioni saranno poi trasferite ai soggetti apicali competenti a cui sono attribuiti poteri di direzione e coordinamento negli ambiti organizzativi sottoposti a verifica, nonché alle altre funzioni del sistema di controllo interno (in particolare *Internal Audit*, Compliance, ecc.) e agli organi preposti alla vigilanza e al controllo della Governance societaria.

Oltre a quanto sopra esposto, inoltre, il RPCT potrà procedere a ulteriori controlli diretti ad accertare ed eventualmente contrastare il verificarsi di eventuali fenomeni corruttivi ex Legge 190, anche svolgendo specifiche verifiche di competenza presso le strutture aziendali interessate.

Tali attività potranno svolgersi anche avvalendosi di soggetti esterni adeguatamente qualificati e con le risorse assegnate (vedi tabella al capitolo successivo) ai sensi della normativa vigente in materia.

Gli esiti delle verifiche eseguite dal RPCT sono trasmessi, tra gli altri, all'Organismo di Vigilanza e alla Funzione *Internal Audit* per i profili e le azioni di competenza. Come già stabilito nel mandato conferito dal CdA alla Funzione *Internal Audit*, i rapporti di audit svolti da quest'ultima sono trasmessi, tra gli altri, anche al RPCT per i profili e le azioni di competenza.

12 Risorse per l'attuazione del Piano

Le risorse per sviluppare il modello di Prevenzione della Corruzione e attuare le misure organizzative di Prevenzione definite in questo documento sono individuate da ciascuna struttura in funzione delle responsabilità e dei compiti attribuiti dalla Società.

Al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse lavorative e il contenimento dei costi esterni, che devono essere sostenuti solo nei casi in cui non è possibile svolgere le attività con risorse interne, nonché sulla base del consuntivo 2021, si ritiene di confermare per il triennio 2022-2024 gli importi che erano stati assegnati nel precedente PTPCT al RPCT e alla sua struttura di supporto.

Nella Tabella che segue, si riporta il budget assegnato al RPCT, il budget dalla Funzione a supporto del RPCT, ad esclusione del budget del DPO, attribuito allo stesso per lo svolgimento delle attività in materia di protezione dei dati personali.

Descrizione	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Budget del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT)			
Servizi di accertamento delle cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi amministrativi <i>(saranno svolti dal RPCT e dalla sua struttura di supporto con la collaborazione delle competenti strutture aziendali)</i>	0 €	0 €	0 €
Attività di competenza del RPCT e servizi di supporto	40.000 €	40.000 €	40.000 €
Quote associative	500 €	500 €	500 €
Totale	40.500 €	40.500 €	40.500 €
Budget relativo alle attività della Funzione a supporto del RPCT			
Consistenza effettiva del personale della Funzione Prevenzione della Corruzione e Trasparenza <i>(incluso il Direttore della Funzione)</i>	6 addetti	6 addetti	6 addetti
Canone annuo piattaforma digitale automatizzata (Whistleblowing)	6.000 €	6.000 €	6.000 €
Canone annuo manutenzione sezione "Società trasparente" del sito web della Sogin.	3.000 €	3.000 €	3.000 €
Formazione/Aggiornamenti (Convegni, Workshop, ecc.)	7.000 €	7.000 €	7.000 €
Trasferte e costi connessi	7.000 €	7.000 €	7.000 €
Abbonamenti/acquisto pubblicazioni	2.000 €	2.000 €	2.000 €
Varie	500 €	500 €	500 €
Totale	25.500 €	25.500 €	25.500 €

Qualora la consistenza del budget dovesse essere ulteriormente rimodulata in considerazione degli equilibri economici aziendali, avuto conto del meccanismo di riconoscimento dei costi da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente, le attività previste nel PTPCT saranno ripianificate.



13 Allegati

- Allegato 1. Documento sulla “Gestione delle segnalazioni di reati o irregolarità e tutela del dipendente segnalante, ai sensi dell'art. 54-bis del D. Lgs. n. 165/2001”
- Allegato 2. Struttura degli adempimenti obbligatori da pubblicare nella sezione “Società trasparente” del sito istituzionale web di Sogin
- Allegato 3. Regolamento accesso civico